IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 222 — EDIZIONE DI CITTA' — DOMENICA 12 SETTEMBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Al solito, l'Italia fa le spese nella settimana che si chiude della politica internazionale; ci vien meno così la materia principale della cronaca. Le agitazioni metallurgiche, le occupazioni delle fabbriche e degli opifici, il tentativo o prova generale d'un governo sovietista negli stabilimenti industriali, con l'appendice funesta del terremoto nell'Italia centrale, e dell'imminente convegno Giolitti-Millerand ad Aix-les-Bains, ecco i motivi più recenti su cui ricama la stampa estera, esagerando, mistificando, mentendo, sulle condizioni politiche ed economiche del nostro paese. La neutralità e l'assenteismo ufficiale del Governo in tutto questo guazzabuglio, la serena indifferenza dimostrata dall'on. Giolitti, formano oggetto di curiosità e di svariati commenti a Parigi come a Londra, a Parigi che il governo francese intende salvaguardare a qualunque costo dalla lue bolscevika, a Londra dove non è stato possibile tuttora, malgrado gli sforzi del Governo, di vincere lo sciopero dei minatori e trovare la via d'uscita per le cose d'Irlanda.

***

Oggi dovrebbe — se nessun ritardo sopravverrà — aver luogo il convegno dell'on. Giolitti con il signor Millerand, presente in ispirito Lloyd George.

La preparazione al convegno non è stata felice, stante le agitazioni massimaliste italiane e la nervosità poco benevola per noi della stampa più autorevole francese; ma in questi ultimissimi giorni s'è cercato in Francia di cambiare musica. Lo stesso *Homme Libre* del Clemenceau ha avuto l'altro ieri una nota simpatica per il convegno di Aix-les-Bains, e il telegramma amichevole di Millerand a Giolitti in occasione del disastro tellurico nella Garfagnana è di buon augurio al convegno tra i due primi ministri.

Di esso però non v'ha molto da ripromettersi. Tratterà della guerra e della pace russo-polacca, dei rapporti dell'Intesa col Governo dei Sovieti di Pietrogrado e di Mosca, della situazione diplomaticamente ambigua e militarmente debole creata al generale Wrangel, della necessità d'una completa e assoluta applicazione del trattato di Versailles, delle fisime, secondo Millerand, italiane, di volere rinnovare relazioni cordiali con la Germania e l'Austria, forse anche della piccola Intesa, della Lituania, dell'esterminio montenegrino meditatamente perpetrato dalla Serbia, della grandezza della Grecia, di parecchie altre cose; ma, quanto all'*amarissimo* Adriatico, Millerand ripeterà all'on. Giolitti: sbrigatevela voi, accordandovi se potete coi Jugoslavi — applicate pure il patto di Londra con Fiume alla Croazia serba o annettetevi Fiume lasciando la Dalmazia alla Serbia croata. E l'on. Giolitti non potrà a meno di rispondere: grazie del consiglio, vedremo, esamineremo, non c'è fretta del resto.

La fretta, invece, l'ha avuta Gabriele D'Annunzio, ed ha fatto proclamare dal popolo unito di Fiume la *Reggenza Italiana del Carnaro*, giurando di lottare sino all'ultimo respiro *per riconsegnare all'Italia la terra fiumana*.

La proclamazione di Fiume a Stato autonomo ed indipendente darà luogo a parecchie osservazioni e critiche, per la dicitura stessa usata con la proclamazione d'una semplice Reggenza Italiana, per il modo come la proclamazione è avvenuta, plebiscitaria sì, ma senza votazione, per i dissensi che esistono tra il Comando di Fiume e quel Consiglio Nazionale; ma, tutto sommato, la proclamazione c'è oramai, col concorso del popolo intero e tra l'entusiasmo generale, il fatto è compiuto, e cosa fatta capo ha.

***

Nella Camera greca, Venizelos ha riportato un trionfo. Acclamato entusiasticamente fuori e dentro la Camera, ascoltato dai deputati con deferenza ed unanimità di consenso, l'assemblea nazionale gli ha decretato una colonna d'onore.

L'Assemblea ellenica sarà composta esclusivamente di venizelisti, la folla che ha acclamato il dittatore sarà formata di suoi partigiani, la dittatura di Venizelos sarà rigidissima e fatale ai costantiniani, che pur sono numerosi ed irriducibili, tutto ciò sarà vero; ma nessuno può negare che Venizelos salvò la Grecia dall'estrema rovina, che l'ha resa, con la finezza e l'astuzia diplomatica di cui ha dato prova, grande e temuta.

Nessun paese ha tanto guadagnato nella immane crisi europea che abbiamo attraversato ed attraversiamo quanto la Grecia, che non prese parte alla guerra, che ne ha saputo per merito di Venizelos sfruttare i benefici. E come mai un greco, pure costantiniano, può essere avversario e nemico di Venizelos? Dittatore e tiranno quanto si voglia, è con la dittatura e la tirannide che ha conseguito i più splendidi risultati.

***

La piccola Intesa lavora; ma si studia con ogni sforzo di allontanare le diffidenze, specie italiane, che sono nate al suo apparire. Dichiara, a mezzo dei ministri czeco-slovacchi, di volere essere elemento di equilibrio e di pace — e di volere vivere d'accordo con la Francia, con l'Italia e con tutti.

Manteniamo, malgrado tali dichiarazioni, il nostro giudizio, e crediamo che *la piccola*, se arriverà a costituirsi vitalmente, sarà un elemento di intrighi e di perturbamenti nella penisola balcanica e nell'Adriatico italiano.

Intanto, mentre la piccola Intesa nasce, altri accordi si profilano tra l'Ungheria, la Bulgaria e la stessa Francia, ed una convenzione militare in piena regola è stata conclusa tra la Francia ed il Belgio.

Tutti insomma prendono posizione per le future eventuali complicazioni — ed i piccoli Stati sotto l'egida della Francia o dell'Inghilterra o della stessa Germania.

L'Italia sola si vorrebbe senza confine orientale, senza esercito ed armata, senza disciplina interna, senza lavoro e senza ricchezza nazionale e possibilità di conseguirla.

***

Finalmente sembra che plenipotenziari polacchi e russi, o rossi come vuol dirsi, si riuniranno a Riga per concludere armistizio e pace. Mercè l'azione degli alleati, l'abilità bellica e civile dei polacchi, l'astuzia dei sovietisti, le basi fondamentali d'una pace fra Russia, Lituania e Polonia sarebbero state trovate. Vedremo ai fatti. La maggiore difficoltà viene ora dall'atteggiamento della Lituania, contro la quale la Polonia è inferocita.

Intanto, l'azione guerresca s'è intiepidita da una parte e dall'altra. Piccoli scontri avvengono, ciascuno mantiene la posizione acquistata, ed un armistizio di fatto si verifica, pure non essendo stato concluso.

Dal risultato della conferenza di Riga dipenderà l'atteggiamento definitivo degli alleati verso il governo dei sovieti e la Russia bolscevika. Essa però non rinuncierà al programma, così caro ai massimalisti italiani, dell'espansione bolscevika per tutto il mondo.

***

La Serbia, infischiandosene dell'Italia, degli alleati, dell'indipendenza ed autonomia albanese, continua nella sua penetrazione violenta in Albania. Combattuta debolmente dalle truppe del governo di Tirana, che invoca, e l'invoca ormai invano, il concorso e l'aiuto dell'Italia, la Serbia dà colore effettivo al suo disegno, che è pure quello della Grecia, di spartirsi l'Albania. Il gesto magnanimo dell'Italia, l'avevamo preveduto, non ha imitatori.

***

La crisi ministeriale di Costantinopoli s'è riaperta. Il Gran Visir s'è dimesso, ne sottentrerà un altro, come pare, ostilissimo ai nazionalisti. E saremo sempre da capo, giacchè qualunque governo turco dovrà lottare con il dominio preponderante inglese e con il fervore religioso nazionalista.

***

Quasi a preludio d'un'eventuale ripresa di trattative dirette italo-jugoslave, fu firmato a Londra un accordo tra l'on. Bertolini, per l'Italia, e il signor Trumbich, per la Jugo-Slavia, riguardo alla ripartizione del naviglio dell'ex-impero austro-ungarico — e ciò in esecuzione ed a complemento delle risoluzioni di Spa.

DOTE DEL GIORDO

Vogliamo augurarci che nella giornata di oggi la questione metallurgica abbia a Milano e a Roma, e quindi in tutta Italia, quella soluzione logica, in seguito all'intervento diretto e fattivo del Governo, che fin dal primo giorno domandammo.

Dicevano gli operai metallurgici che l'intransigenza fosse da parte degli industriali. Ma questi, avendo ceduto le armi, per il consiglio e l'imposizione del Governo, se l'intransigenza continuasse ora dal lato degli operai, sarebbe evidente la dimostrazione che dietro la questione economica si nascondeva quella politica o sovviettista.

D'altronde, non ne abbiamo noi mai dubitato.

Il Governo, se ha creduto diversamente, non ha avuta la visione esatta del movimento sovviettistico odierno, che l'on. Labriola si diletta chiamare *cooperativo*.

Vincerà oggi nel sinedrio magno sovviettistico di Milano la tendenza temperata dei pochi intellettuali, o quella estremista delle masse incoscienti, trascinate dai caporioni, che sognano la ripetizione in Italia delle tragedie russe?

Non sappiamo; nè il Governo assente è in grado d'infrenare qualsiasi movimento estremista.

Le autorità locali di Milano e Torino, e le centrali di Roma, fanno correre da 24 ore la voce che, se gli operai insistessero nella loro follia, il Governo saprebbe agire, e subito, nella maniera più energica.

Tardi si deciderebbe il Governo; ed in questo caso sarà meglio attendere il ritorno in Italia dell'on. Giolitti.

A tempo debito, il Governo avrebbe potuto e dovuto fronteggiare le manifestazioni sediziose, contrarie alla legge ed al diritto pubblico e privato, pure rispettando il diritto delle maestranze, e rimanendo neutrale nelle competizioni economiche.

Ma, dopo che ha lasciato invadere le officine, violentare le fabbriche, inalzare le bandiere rosse, manomettere il macchinario, asportare materie prime e requisire financo i registri d'amministrazione, dopo che non ha creduto d'impedire l'entrata negli opifici di armi e munizioni, non è desiderabile quella repressione violenta che alcuni desiderano e che nei circoli governativi tardivamente si preannuncia.

Sarebbe dare tardivamente all'agitazione quell'importanza politica che il Governo le ha finora voluto negare.

Non crediamo quindi, qualunque sia la decisione di oggi a Milano, nè a un rincrudimento di agitazione da parte dei metallurgici (di cui, del resto, non hanno bisogno) nè a una repressione violenta da parte del Governo.

E' a sperare — e la speranza ci sorride ancora — che avvenga oggi l'accordo auspicato; ma ove ciò non avvenisse, pensiamo che la situazione resterà immutata sino al ritorno in Italia dell'on. Giolitti.

Assente lui, nessuno si prenderà la responsabilità di risoluzioni decisive, in un senso o nell'altro, nè da parte del Governo nè da quella dei massimalisti.

Attendiamo dunque, con calma e pazienza, o la fine dell'asprà vertenza, o il ritorno del Capo del Governo.

Politica e Diplomazia

(S) **Santiago del Cile**, 10. — La decisione del tribunale, che deve pronunziarsi sull'elezione presidenziale, è attesa per la fine del mese. Tocornal è stato eletto Presidente del Senato.

(S) **Londra**, 10. — Un telegramma alla Delegazione commerciale russa da Cicerin annunzia che la Delegazione russa-ucraina della pace è partita oggi per Riga.

(S) **Bruxelles**, 11 — Il Governo ha inviato al Comitato della Società delle Nazioni una nota nella quale confuta la protesta della Germania circa il ritorno al Belgio dei circoli di Eupen e di Malmedy.

(S) **Londra**, 11 — Lloyd George ricevette ieri i delegati commerciali russi Kamenoff e Krassin. Il colloquio ebbe specialmente per oggetto la questione della propaganda bolscevica e la ripresa delle relazioni. Kamenoff, latore di alcune domande britanniche, è partito per Mosca.

(S) **Strasburgo** 10. — Il municipio di Strasburgo ha offerto un pranzo in onore del presidente del consiglio Millerand. Millerand ha ringraziato il sindaco di Strasburgo per le accoglienze ricevute da tutta la cittadinanza. Parlando poi alla folla Millerand ha detto: Io non voglio lasciare Strasburgo senza dirvi che l'Alsazia sarà sempre per la Francia come la Lorena una figlia preferita perchè noi l'abbiamo per molto tempo perduta e l'abbiamo riconquistata grazie al nostro esercito e a mille sofferenze. Viva l'Alsazia! Viva la Francia! Viva la Repubblica! Millerand è stato acclamatissimo.

(S) **Atene** 10. — Una deputazione dei capi religiosi della Tracia orientale comprendendo tutti i Mufti e i gran Rabbino di Adrianopoli è qui giunto per rendere omaggio al Governo Greco

La deputazione è stata ricevuta da Venizelos e quindi dal Re.

Il Sovrano rispondendo all'allocuzione dei capi religiosi ha rilevato tutto l'interesse che mostra il Governo Ellenico per la Tracia ed ha espresso la sua ferma intenzione di mantenere una perfetta eguaglianza nell'amministrazione della nuova provincia.

(S) **Berlino** 10. — La Commissione economica del Reichstag ha approvato una ordinanza che sopprime i permessi di esportazione per certi articoli che l'estero non acquista a causa del loro prezzo troppo elevato.

(S) **Parigi**. 11. — Il Principe Carol di Romania, accompagnato dal principe Bibesco, proveniente da Londra è arrivato a Parigi, ove si tratterrà quattro giorni.

(S) **Londra**, 11. — Una informazione dell'Agenzia *Reuter* dice che negli ambienti bene informati si considera come quasi sicuro un rinvio della conferenza di Ginevra. E' poco probabile però che sia apportato qualche cambiamento per quanto riguarda la conferenza di Bruxelles.

(S) **Lodra**, 11. — Kamenoff è partito da Londra per la Russia questa mattina.

(S) **Londra**, 11. — Intervistato dalla *Morning Post* il Principe creditario di Rumenia si è pronunziato in favore di un riavvicinamento fra i paesi limitrofi della Rumenia, compresa, sotto alcune condizioni, anche la Russia dei *sovieti*. Ma egli ha soggiunto, che la Rumenia non intende rinunziare ad alcuno dei diritti che le sono stati conferiti col trattato di pace.

(S) **Stoccolma**, 10. — Il Pres. del Cons. Branting, rappresenterà la Svezia nelle riunioni del Consiglio della Soc. delle Naz. durante le quali sarà discussa la questione delle isole Aland. Egli partirà stasera per Parigi.

Il convegno di Aix-le-Bains

(S) BARDONECCHIA, 11. — Il sig. Millerand arriverà domattina ad Aix-les-Bains. Oggi alla frontiera un incaricato del Governo francese si reca a salutare l'on. Giolitti. Al convegno assisterà anche l'ambasciatore italiano a Parigi conte Bonin Longare.

— Millerand è partito da Mulhouse alla volta di Aix-les-Bains dove arriverà domattina.

L'arrivo dell'on. Giolitti

AIX-LES-BAINS, 11. — Questa sera è giunto l'on. Giolitti, accompagnato dal barone Aliotti, dal comm. Lavagna e dal dott. comm. Mattoli. Il rappresentante del Governo francese si era recato a riceverlo a Modane. A questa stazione si trovavano il Comandante militare e la rappresentanza municipale. Molti corrispondenti di giornali, fra i quali parecchi italiani, lo salutarono con calorosa manifestazione. L'on. Giolitti s'incontrerà con Millerand domani alle 11 ed avrà una prima conferenza. Una seconda conferenza avrà luogo nelle ore pomeridiane, ed una terza lunedì.

Egli ripartirà da Aix-les-Bains lunedì alle ore 20 o martedì mattina.

La stampa francese

(S) **Parigi**, 11. — Il *Temps* rileva che l'incontro a Aix-les-Baina creando delle relazioni personali fra Millerand e Giolitti servirà gli interessi dell'Italia e della Francia, ed aggiunge che la Francia farà quanto dipende da lei per manifestare la sua amicizia all'Italia. Se ne vede una prova nello sgombero dell'isola di Castelrosso che l'Italia fu invitata ad occupare.

Il giornale assicura che il governo francese è anche risoluto a regolare con lo spirito più conciliante la questione del naviglio mercantile che l'Italia richiede alla Francia e che essa non interverrà nella questione adriatica, essendo l'Italia e la Jugoslavia pronte a regolarla direttamente.

— Lo stesso *Temps* scrive: L'Italia è interessata ad affrettare la pacificazione internazionale inseparabile per essa dalla pacificazione sociale.

Ciò che è vantaggioso per essa come per la Francia e il Belgio, come per la Germania stessa, in fin dei conti, è che si cessi di discutere e che si venga al più presto all'accordo per sottoporre le future offerte della Germania alla commissione delle riparazioni.

Non abbiamo l'intenzione di dettare una politica al Governo italiano il quale finora sembra voglia che sia tenuta la conferenza di Ginevra ma siamo lieti di far rilevare che su questo punto l'Italia non ha che a basarsi sui propri bisogni per essere subito d'accordo con la Francia.

Il *Temps* aggiunge che l'on. Giolitti ha trovato nella successione all'on. Nitti la promessa virtuale di riconoscere i Sovieti ed oggi il Governo italiano si trova di fronte ad una grande crisi operaia.

Secondo il *Temps* ciò prova che bisogna tenere i bolscevichi russi da parte. Questo ha fatto la Francia e la Francia non ha da lagnarsene.

Certo questi problemi non possono apparire sotto una forma così semplice all'uomo che dirige il Governo italiano. Nella politica interna dell'Italia, e più ancora forse nella politica estera, un passato antico e recente ha lasciato alcune traccie da cui Giolitti non potrebbe probabilmente allontanarsi senza qualche sforzo. Ma abbiamo fiducia nei destini dell'Italia. Se la parola impossibile non è francese non crediamo nemmeno che sia italiana.

I montenegrini a Millerand e Giolitti

Due lunghi telegrammi sono stati ieri indirizzati ad Aix-les-Baine, uno a Millerand, l'altro a Giolitti, firmati entrambi dall'ex-Presidente del Consiglio montenegrino Mieskovitch e dai Ministri Vukovitch e Jovo Popovitch. In essi i tre delegati del Montenegro ripresentano ai due Capi dei Governi francese e italiano, la questione montenegrina in tutta la sua interezza ed attualità, protestando nuovamente contro le atroci persecuzioni dell'illegittima occupazione serba, e invocando la immediata liberazione del territorio, di cui si domanda la restituzione al suo Governo legale o quanto meno, la sua destinazione da definirsi in seguito a regolare plebiscito, al quale debbono partecipare tutti i montenegrini, ma con piena garanzia della libera espressione del proprio voto, e cioè dopo che le truppe serbe avranno evacuato il territorio che potrà intanto essere occupato da truppe interalleate, in rappresentanza dell'Italia, della Francia e Inghilterra. Oltre gli anzidetti telegrammi, un altro vibratissimo n'è stato spedito, pure a Millerand e Giolitti, dal generale montenegrino Jovovitch e con le firme di 670 ufficiali montenegrini, attualmente dimoranti in Italia, i quali si dichiarano tutti pronti a morire per la liberazione della loro Patria piuttosto che cederne un solo chilometro quadrato alla dominazione serba. Un terzo dispaccio, ispirato dai medesimi sentimenti e contenente una vivacissima protesta contro gli orrori crudelissimi di cui da due anni si stanno macchiando i serbi nel Montenegro, è stato inviato dal Comitato dei profughi montenegrini presieduto da Vladimiro Popovitch.

Da Fiume

FIUME, 10, ore 17 – (*I.D.*). — Continua l'animazione. La città è sempre festante e fervida d'entusiasmo. Sono dovunque bandiere tricolori, stemmi sabaudi ed inscrizioni inneggianti all'Italia ed alla Reggenza. E' opinione generale che la recisa volontà fiumana di difendere la Reggenza a qualunque costo vincerà ogni opposizione straniera. Il patriottismo dei fiumani è inspirato da alti sensi di italianità purissima. La manifestazione è veramente ammirevole, suggestiva, esemplare.

FIUME, 10. — E' stato accennato a dissensi tra D'Annunzio ed il Consiglio Nazionale. E' bene che si sappia subito che i dissensi sono soltanto formali e niente affatto sostanziali.

Il Consiglio non si riteneva in diritto di discutere il progetto di costituzione sul nuovo Stato libero di Fiume ed aveva quindi l'intenzione di dimettersi incaricando il Comitato Direttivo di indire le elezioni per la Costituente che avrebbe discusso, accettato o rifiutato la nuova costituzione. Il Consiglio ebbe dal popolo soltanto il mandato di amministrare la città fino al raggiungimento dell'annessione e quindi non ha alcuna base giuridica e morale per discutere ed approvare la nuova costituzione. Soltanto il popolo ha questo diritto. Perciò il Comitato direttivo ritiene che il Consiglio debba rassegnare il suo mandato e indire le elezioni per la Costituente.

D'Annunzio, invece, ritiene, e qui sta il dissenso, che il Consiglio Nazionale ha il diritto di discutere e decidere e, nel caso che questo rifiuti, deciderà il popolo radunato all'Arengo.

Nel Teatro *Fenice* l'on. De Ambris illustrò i punti principali dello Statuto della Reggenza del Quarnaro. Quindi D'Annunzio, dopo aver espresso tutta la sua riconoscenza al popolo di Fiume, dichiarò che l'unica significazione politica della proclamata Reggenza è quella di giungere prima e definitivamente all'annessione all'Italia. Fu applaudito calorosamente specialmente quando annunciò che per migliorare presto la situazione economica cittadina avrebbe trattenuto in pegno il piroscafo *Cogne* giunto con un carico di vari milioni di merce fino a tanto che il Governo non abbia autorizzato un prestito fiumano presso le banche italiane: e che se si fosse negato ciò i suoi avrebbero saputo riempire il porto di navi catturate.

Il Consiglio Nazionale funziona come rappresentanza comunale.

Il potere statale della Reggenza sarà affidato ad un governo provvisorio nominato dal popolo. Il Comandante manterrà i pieni poteri politici e militari fino a che non sia constatata la cessazione del pericolo per il nuovo Stato.

Il Governo provvisorio sarà composto esclusivamente di cittadini di Fiume.

(S) FIUME, 11. — Stamane sono cominciati i festeggiamenti per la celebrazione dell'anniversario dell'occupazione dannunziana.

Alle ore 10 D'Annunzio ha consegnato al battaglione della Venezia Giulia il gagliardetto offerto dalle donne fiumane.

Alle 10.30 ha consegnato la medaglia di Ronchi alla compagnia della sua guardia al campo sportivo. Egli è stato molto acclamato dai presenti.

Nel pomeriggio si sono svolte le regate nazionali alla presenza di D'Annunzio.

Stasera al teatro *Fenice* è stato dato un concerto in onore delle sorelle dei legionari giunte da Milano per visitare i loro cari.

E' giunta una delegazione romana per assistere allo scoprimento del bollettino della vittoria inciso a caratteri d'oro su una artistica targa in bronzo, murata nell'atrio del palazzo del Comando.

Domani le autorità e le associazioni cittadine si recheranno da D'Annunzio per portargli il saluto di Fiume, quindi D'Annunzio uscirà a cavallo alla testa dei legionari percorrendo le vie principali della città. Quindi egli assisterà al duplice innalzamento su tre antenne, in Piazza Dante ed in Piazza Municipio, delle bandiere italiane e della Reggenza italiana del Carnaro.

Seguirà una rivista militare lungo la riva Reiner.

Nel pomeriggio avranno luogo le feste ginnastiche e le feste sul mare.

D'Annunzio ha assunto il titolo di Rettore della Difesa Nazionale in attesa della costituzione del Governo della Reggenza.

***

Giunti a Fiume, onorevoli Siciliani, Gallenga senatore Mangiagalli, altri distinti italiani.

Una lettera dell'Ammin. Apostolico

Mons. Celso Costantini, amministratore apostolico di Fiume, in una nobilissima lettera a D'Annunzio benedice «il giorno che Fiume avrà la sua giusta pace» e rileva, però, che lo Statuto «entra a legiferare anche in materia religiosa con uno spirito non solo acristiano ma con la tendenza alla rinascita di un culto pagano in cui l'etica si subordina all'estetica ed all'edonismo e Cristo ad Orfeo» e dichiara lealmente di fare «ogni riserva e mantenere piena libertà su questo punto volendo salvaguardare quella fede degli avi che sola dà un senso alla vita e alla morte, risolve il problema del dolore, santifica il lavoro, nobilita il dovere e sublima il sacrificio».

La stampa estera e la situazione italiana

(S) **Londra**, 11. — Il *Times* commentando la situazione in Italia, dice che bisogna attribuire innanzi tutto la responsabilità di questo stato di cose alle complicate questioni internazionali e nazionali le quali hanno svisto, esasperato e pervertito nel corso degli ultimi due anni l'opinione pubblica italiana. Il giornale mette in guardia chiunque osservi la situazione in Italia dal trarre conclusioni affrettate e senza ponderazione, poichè il popolo italiano che ha spesso superato difficoltà apparentemente insormontabili uscirà, presto o tardi, dall'attuale imbarazzo. Conclude che gli uomini di Stato italiani sapranno tenersi all'altezza del loro compito.

(S) **Parigi**, 11. — Pertinax scrive nell'*Echo de Paris*: Nei colloqui di Aix-les-Bains saranno trattate questioni franco-italiane e specialmente alcune rivendicazioni italiane. Per esempio il governo di Roma chiede che siano riconsegnate all'Italia 32 navi dell'ex flotta austro-ungarica rappresentanti 100.000 tonn. e che sono state date in gestione alla Francia. Inoltre ritiene che le esportazioni di minerale di ferro e di fosfati dei territori francesi per l'Italia sono insufficienti, come pure sono ritenute insufficienti le forniture di carbone tedesco. Quanto alle questioni politiche Pertinax dice che la questione adriatica non sarà dimenticata. A tale proposito l'articolista precisa che i jugoslavi hanno fatto pervenire una protesta alla conferenza degli ambasciatori letta ieri da Jules Cambon. L'on. Giolitti – continua Pertinax – può essere certo di trovare Millerand dispostissimo a dimostrare che i buoni sentimenti della Francia verso la sua alleata non sono mutati.

PARTICOLARI SUI FATTI DI TRIESTE

Energica repressione

(*Servizio speciale del* POPOLO ROMANO)

TRIESTE, 11. — La congiura, deve chiamarsi così, contro l'italianità di Trieste ha avuto una riconferma non più dubbia sui fatti gravissimi ieri stesso verificatisi.

Il quartiere S. Giacomo, quartiere popolare ed abitato da molti slavi, è stato scelto dagli elementi austriacanti come sede della loro azione rivoluzionaria. Il progetto era quello di formare delle squadre di assalto per invadere la città ed apportare il saccheggio e il disordine dovunque. All'uopo ieri notte furono predisposte barricate in tutte le località più adatte, e, mentre si munivano i balconi e le finestre di mezzi di difesa e offesa, verso le ore 13 gruppi armati riunitisi si accingevano a scendere nel centro della città.

Il commissario Mosconi informato della gravità del movimento, ordinò subito la repressione a qualunque costo.

Alle ore 16 le truppe e le guardie di finanza si avanzarono chiudendo tutti gli sbocchi che dal quartiere S. Giacomo immettono nella città, mentre due colonne di carabinieri e di regie guardie con due pezzi di artiglieria si portavano verso la piazza S. Giacomo, cinta di barricate. Nel giungere in vicinanza della piazza, si vide avanzare un uomo solo il quale sventolando un fazzoletto bianco in cima ad un bastone, chiedeva di parlare col comandante la forza. Ammesso a parlamentare, dichiarò essere Malatesta segretario della Camera del lavoro, il quale era venuto per pregare di ritardare l'attacco per 15 minuti, promettendo l'abbandono delle posizioni di tutto il quartiere.

Il maggiore comandaate concesse la dilazione, ed il Malatesta ritornò dietro le barricate.

Non essendo più il Malatesta ritornato, alle ore 17 il maggiore comandante ordinò l'assalto. Allora dalle finestre e dalle barricate incominciò un nutrito fuoco di fucileria contro la forza, nel mentre si sentivano grida di: *Viva l'Austria, abbasso l'Italia.*

Fatte inutilmente le intimazioni con squilli di tromba, si spararono due colpi di cannone. Immediatamente cessò il fuoco dalle barricate, mentre dalle finestre si seguitava a sparare. Diversi carabinieri furono feriti, ma con slancio ammirevole, la forza armata prese d'assalto una ad una le barricate, le superò e salendo rapidamente le scale delle abitazioni occupate dai facinorosi, riusciva ad arrestare ben 200 armati di fucili e revolvers, mentre molti altri fuggivano.

I carabinieri e le guardie si diedero allo inseguimento, arrestando altri rivoltosi. Tutto il quartiere S. Giacomo venne occupato militarmente.

Nel tradurre gli arrestati alle carceri, la popolazione accolse i soldati con applausi e grida di: *viva l'esercito, viva l'Italia.*

Alle ore 19.30, l'ordine era perfettamente ristabilito.

Si ebbero tre morti e parecchi feriti.

Il contegno degli ufficiali e dei soldati fu esemplare per disciplina e sangue freddo.

Quasi tutti gli arrestati appartengono agli elementi slavi.

TRIESTE, 11. — *Molti slavi arrestati.* — Complessivamente si trovano oggi al carcere 500 arrestati, molti dei quali sono stranieri e in gran parte sloveni o croati non appartenenti alla Venezia Giulia. Contro di essi la cittadinanza giustamente reclama il bando dal territorio. Il nucleo della ribellione pare constata di questi elementi austro-slavi. Di quale istinto e di quali propositi fossero animati lo dimostra un episodio: ieri mattina in via dell'Istria un gruppo dei più facinorosi impadronitosi di una bandiera nazionale con un cerimoniale teatrale la capovolse al suolo e la bruciò fra imprecazioni alla reazione ed osanna ai Sovieti.

La Croazia contro la Serbia

ZAGABRIA, 10. — In Croazia è scoppiata una rivolta di contadini. Un comunicato ufficiale del giorno 8 dice:

«La resistenza dei contadini, segnalata ieri, si è estesa anche ai distretti di Dugoselo e di S. Ivan Zelina (due distretti ad oriente di Zagabria, rispettivamente a 20 e a 50 km. dalla città). A Dugoselo, i contadini hanno aggredito ufficiali della gendarmeria, uccidendo il tenente Winch. Rinforzi di gendarmeria sopraggiunti hanno dovuto far uso delle armi; sono stati feriti due contadini mortalmente e molti leggermente. A Dugoselo sono pure stati inviati rinforzi di truppa. A S. Ivan Zelina i contadini si erano impadroniti del Capitanato distrettuale.

Dapertutto contadini deposero gl'impiegati ed assunsero l'amministrazione comunale. Si prevede che la rivolta si estenderà con grande pericolo del Regno Trino.

La conferenza finanziaria di Bruxelles

Londra, 11. — Alla conferenza finanziaria che si riunirà a Bruxelles il 24 settembre prenderanno parte all'infuori dei 40 Stati, membri della Lega delle Nazioni, anche gli Stati Uniti, che non hanno ancora ratificato il trattato di pace, la Finlandia, il Lussemburgo, l'Estonia, la Lettonia, la Germania, l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria. I membri della conferenza non si formeranno in gruppi nazionali, ma voteranno individualmente, per rendere così più obiettive le decisioni dei vari problemi, decisioni che saranno comunicate ai rispettivi governi e non avranno naturalmente, forza costrittiva senza l'approvazione dei parlamenti nazionali.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

TRENTO, 11. — Un grave fatto è avvenuto ieri a Marano.

Per divergenze sul prezzo della corsa era sorto un diverbio tra un cocchiere tedesco ed un villeggiante. I due passarono in breve a vie di fatto. A questo punto intervenne una guardia municipale tedesca che assunse le difese del cocchiere inveendo contro il villeggiante ed afferrandolo brutalmente per il petto. Un capitano di artiglieria che si trovava a passare di lì consigliò alla guardia di usare modi più urbani ed al villeggiante di lasciarsi accompagnare al posto di polizia per chiarire l'incidente. Ma la guardia si scagliò con la sciabola contro il capitano che fu costretto a difendersi con un bastone e riuscì pol con l'intervento di due soldati a portare la guardia ed il villeggiante ad un posto di polizia. Senonchè un gruppo di cittadini circondò il capitano che seriamente era minacciato e a stento riuscì a svignarsela. L'incidente non era ancora finito. Nel frattempo giunse un reparto di truppa che minacciato dalla cittadinanza fu costretto a far fuoco. Si deplorano un ferito di pugnale alla schiena, un altro al ginocchio e un terzo alle spalle. Il villeggiante venne ferito alla fronte. Infine fu possibile portare la guardia al posto di polizia insieme al villeggiante. Dopo tre ore il tumulto fu sedato dai carabinieri.

TREVISO, 11. — *Arresto di due ufficiali.* — E' stato arrestato il tenente Magri imputato di dispersione di documenti riguardanti lo scandalo di Bassano. E' stato pure arrestato il capitano Paolo Parnecle. Si ignora per quale motivo. E' stato tradotto a Zara.

BOLOGNA, 11. — *Gesta di rivoluzionari.* — I segretari camerali, delle Commissioni per il calmiere e delle requisizioni recentemente istituite dalla Camera confederale del lavoro per disciplinare lo mercio delle uve di tutta la provincia di Bologna, allo scopo di impedire la ingorda speculazione che si era già iniziata dai commercianti e dei sensali in danno di ogni ceto di cittadini, hanno deciso di requisire tutta l'uva della provincia, lasciando però ai piccoli proprietari, affittavoli e coloni non boicottati la facoltà di mettere in cantina la quantità d'uva necessaria al loro fabbisogno. Il di più deve restare a disposizione dei Comitati comunali, i quali dopo avere provveduto le cooperative e gli organizzati, dovranno mettere l'avanzo a disposizione della Commissione centrale di requisizione. Questa poi ripartirà l'uva stessa fra gli organizzati che si presenteranno con la tessera camerale della vecchia Camera confederale del lavoro in ragione di mezza « castellata » ogni tre persone. Come si vede si tratta di una misura rivoluzionaria.

TORINO, 10. — *Una borsa del lavoro dell'uno e dell'altro sesso.* — Si è costituita una « Borsa del lavoro » alla quale possono iscriversi i cittadini che mirano al miglioramento morale, intellettuale ed economico del Paese. La sua azione sarà esclusivamente economica. Tra i suoi scopi principali è di « studiare e propugnare tutti i mezzi per ottenere la collaborazione tra capitale e lavoro in contrapposto alla empirica lotta di classe » e di « sviluppare i sentimenti di italianità, fratellanza e solidarietà tra tutti i cittadini ».

VENEZIA, 10. — *Scoperta di una bisca.* — Al Lido è stata scoperta una bisca ove si truffavano i suoi frequentatori. Si dice che il conduttore di essa abbia guadagnato in pochi giorni un milione. La scoperta seguì a uno scandalo suscitato da un maggiore e un armeno sorpresi mentre baravano. Tra i giocatori si trovavano anche un capitano della guardia regia e un vice-commissario di p.s. Il biscazziere è scomparso.

VICENZA, 10 - *Traffico di esplosivi.* — Sono stati arrestati in provincia numerosi borghesi ed otto militari, imputati di sottrazione e traffico di ingenti quantità di esplosivi. Essi avevano nascosto nel forte di Enna, situato sopra Valle dei Signori, ben 500 quintali di gelatina e balistite, che poi portavano a Schio e rivendevano a L. 800 al quintale. La scoperta ha suscitato grande impressione, anche perchè fra gli arrestati è il noto ing. Brida Pietro, direttore delle miniere di pirite in Pieve di Torrebelvicino. La scoperta è dovuta a due ufficiali di finanza: il capitano Ramondini ed il tenente Pozzi.

GENOVA, 11. — *Emissari bolscevici arrestati.* — La polizia la scorsa notte ha compiuto una sensazionale spedizione in forze. Per ordine del questore comm. Falcettano, un centinaio di guardie regie, circondarono l'albergo *Popolare* dove si sapeva avere ospitalità numerosi individui sospettati di essere emissari bolscevici. La polizia fece irruzione nell'albergo facendo una minuta perquisizione nelle camere e inquirendo quanti in esso vi erano. La spedizione condusse all'arresto d'una sessantina di individui. Gli arrestati, in lungo corteo, circondati da guardie che avevano innastato la baionetta sul moschetto, furono condotti in questura eccitando, lungo il percorso, la curiosità dei nottambuli che si trovavano a passare per le vie.

In questura molti furono rilasciati, altri trattenuti e tra questi ve ne sono 15 tra russi e ungheresi sui quali graverebbero, a quanto pare, seri sospetti. Sono tutti forniti di molto denaro e sprovvisti invece dei documenti richiesti per il soggiorno degli stranieri in Italia. Interrogati pare che non abbiano saputo giustificare la loro presenza nella nostra città. Questi stranieri sono stati trattenuti in arresto in attesa delle disposizioni che sarà per dare il ministero dell'Interno.

Disordini e conflitti nella Provincia di Treviso

TREVISO, 11 — Ieri sera a Volpago i carabinieri arrestarono l'organizzatore repubblicano Cassio Spagnoli responsabile di violenze contro i contadini Genuin e fratelli Gobbali del luogo stesso, perchè volevà che non lavorassero in un campo. Alle ore 19, una folla di 400 persone si presentò dinanzi la caserma, chiedendo il rilascio dell'arrestato.

In seguito al reciso rifiuto del comandante, i dimostranti tentarono sfondare la porta e quindi incominciarono una scarica di colpi di revolver e pietre contro le finestre.

Dopo un'ora di tali violenze, i carabinieri, siccome la porta stava per cadere, spararono in aria dei colpi di moschetto. A nulla valse l'avviso e i rivoltosi, che tali erano divenuti, munitisi di picconi aprirono nella porta una breccia, dalla quale stavano per penetrare.

Allora i carabinieri tirarono in pieno due colpi di moschetto. La folla si allontanò ed assalì la casa dei fratelli Gobbali, i quali si difesero a colpi di fucile. Si deplorano cinque feriti. Giunti rinforzi, l'ordine venne ristabilito.

Italia Meridionale

NAPOLI, 11 (ore 18). — *Il nuovo R. Commissario.* — Oggi è arrivato il nuovo R. Commissario comm. Verdinois il quale si è recato subito a far visita al Prefetto comm. Pesce. Prenderà possesso dell'ufficio domani o posdomani appena il comm. Fagiolari avrà presentato la relazione sulla sua gestione amministrativa.

— *A favore dei danneggiati dal terremoto* nei primi giorni della prossima settimana verrà organizzata, a cura dei commercianti, una passeggiata di beneficenza. Le sottoscrizione cittadina ha finora fruttato 15 mila lire.

— *I ferrovieri, gli elettricisti e tutti i lavoratori notturni* sono in viva agitazione per un recente decreto del Prefetto Sansone che dispone a favore dei portieri per l'apertura del portone dalla mezzanotte in avanti una tassa variabile da L. 1 a L. 4. Il decreto dovrebbe andare in vigore il 1° ottobre. Le singole organizzazioni di lavoratori hanno fatto le opportune pratiche, presso il nuovo Prefetto per la revoca del decreto.

TARANTO, 10. — *La « Leonardo da Vinci ».* — Ieri è qui giunto il gen. del genio civile comm. Carpi, pres. del Comitato per l'esame dei progetti delle navi, per prendere gli ultimi accordi coi dirigenti locali circa l'uscita dal bacino della r.n. *Leonardo da Vinci* e per il suo capovolgimento. L'uscita dal bacino si ritiene potrà avvenire verso il giorno 20 o 21 e l'operazione del capovolgimento verso il 25 corr.

BRINDISI, 10. — Ieri verso le 10 alcuni albanesi, dall'ufficiale sanitario del porto mandati imprudentemente a Bocca di Puglia per essere sottoposti a disinfezione, suscitavano con la loro presenza l'ira degli ex prigionieri accampati in quella località, i quali costrinsero gli albanesi a riprendere l'imbarcazione, facendoli segno a fitta sassaiuola. L'intervento personale del magg. Colantonio fece cessare il fermento e permise agli albanesi di allontanarsi indisturbati. Senonchè un gruppo di militari riusciva a noleggiare una barca e ad inseguire fino al Semaforo gli albanesi, i quali vennero protetti dal personale di guardia che impedì lo sbarco ai soldati evitando così conseguenze serie. Sappiamo che le autorità militari hanno ordinato un'inchiesta, e ci auguriamo che simili incidenti abbiano fine.

Terremoto e provvedimenti

SIENA 10. — Stamani è partita per i luoghi devastati dal terremoto una squadra di giovani esploratori, guidata dal conte Francesco Piccolomini-Bandini allo scopo di prestare opera di sorveglianza e di soccorso ai danneggiati dalla sciagura che ha colpito la Toscana. Sono anche partiti alla volta di Lucca, per mettersi a disposizione della consorella Lucca, una squadra di fratelli della Misericordia, a portare il loro aiuto ai colpiti dal terremoto.

FIRENZE, 11. — A proposito della voce corsa sull'apertura di un vulcano sul monte Pisanello, che le carte segnano col nome di Pisanino, padre Alfani assicura che la cosa non può avere alcun fondamento, date le catene rocciose delle Apuane e perchè fondato di calcare e non di roccia ignea.

— Questa mattina in Lunigiana gran parte della popolazione che trovavasi ancora a letto ha avvertito due scosse di terremoto una alle 4.25, l'altra alle 5.55, la prima della durata di due secondi, l'altra di uno e tutte e due in senso ondulatorio e in direzione nord sud. Per quanto le scosse siano state leggere la popolazione è allarmata nuovamente per questo ripetersi continuo di movimenti tellurici.

Giunge notizia da Castelnuovo che laggiù le scosse sono state assai intense e sarebbero state treInveco di due.

Ad Aulla si trovava il presidente della C.R.I., sen. Ciraolo insieme ai colonnelli Baduel e Cesano giunti stamane da Firenze con una squadra di militi e con 250 tende da 20 persone e 300 tipo alpino.

Il triste elenco delle vittime aumenta.

Nel paese di Caprala, fraz. montana del com. di Castelnuovo, il terremoto ha fatto gravi danni. Per la lontananza e la mancanza di strade, nessuno ha potuto fino a ieri recarsi lassù. Una squadra di militi guidata dal cap. med. Onesto, ha trovato il paese danneggiatissimo: quattro morti e innumerevoli feriti.

Anche da altri casolari di montagna, giungono notizie affatto confortanti. La Chiesa di Rontano sembra sia stata interamente distrutta.

(S) PONTEDERA, 11. — Stamane alle 4,25 è stata avvertita una scossa di terremoto. Nessun danno

(S) CASTELNUOVO GARFAGNANA, 11. — L'on. Bertini è tornato a Castelnuovo. Stamane in un colloquio col commissario ing. Perilli ed altri funzionari del genio civile sono stati concretati i provvedimenti per l'ulteriore e più complesso lavoro di sistemazione. Tutto procede con piena regolarità. Le popolazioni si dichiarano soddisfatte per l'opera spiegata dal Governo.

Il Ministro della R. C. conte Mattioli Pasqualini per incarico delle LL. MM. il Re e la Regina ha inviato all'on. Bertini il seguente telegramma:

« Le LL. MM. il Re e la Regina la ringraziano dei suoi cortesi telegrammi e, compiacendosi delle migliori notizie da Lei comunicate, formano i voti più cordiali per le popolazioni tanto duramente colpite ».

Anche una bufera

Notizie dall'Alta Garfagnana narrano d'un violentissimo temporale che ha martoriato quelle popolazioni.

L'uragano ha distatto i miseri ricoveri e la pioggia ha bagnato la gente fino alle midolla. Le tende sono intanto inoperose in gran numero a Castelnuovo. Speriamo che l'azione governativa non consista soltanto nelle parole!

Per gli ex-combattenti colpiti dal terremoto

Il Sottosegr. di Stato per l'Assistenza Militare e le Pensioni di guerra, on. Bianchi, ha disposto che un ispettore del suo Dicastero si rechi nelle zone colpite dal terremoto per portare aiuto e conforto agli infelici, ai mutilati e in generale agli ex-combattenti che hanno maggiormente sofferto danni dalle devastazioni del terremoto. All'uopo ha messo a disposizione del suddetto ispettore una cospicua somma per i soccorsi di urgenza.

L'agitazione dei metallurgici

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

MILANO, 11. — Neanche nelle riunioni di ieri sera l'accordo potè essere concluso.

Quello che aggrava la situazione si è che, senza aspettare l'esito delle trattative, i dirigenti sindacali hanno già ordinato l'occupazione di molte officine e di molti stabilimenti appartenenti ad altre industrie, mentre i ferrovieri sono già scesi in campo collo arrestare treni trasportanti truppe e carabinieri.

La situazione dovrà risolversi nella giornata di oggi.

MILANO, 11. — Stanotte un centinaio di operai dello stabilimento Stuchi si sono recati allo scalo di porta Ticinese e con la violenza si sono impadroniti di tre vagoni di carbone non destinati alla ditta che si trovavano sul binario di raccordo.

Movimentata discussione a Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

MILANO, 11. — La riunione odierna alla quale presero parte i rappresentanti di quasi tutte le Camere del Lavoro d'Italia e delle Federazioni aderenti alla Confederazione del Lavoro, nonchè molti deputati, fu ancora più movimentata dell'altra della notte scorsa.

Malgrado che, molto probabilmente, da una discussione calma si sarebbe avuto l'approvazione di un concetto moderatore, l'irruenza degli estremisti spessissimo riuscì a soffocare i postulati del buon senso.

Sintomatica l'affermazione fatta da diversi oratori, quella cioè, che la questione economica dei metallurgici deve ritenersi sorpassata e che è venuto per il proletariato l'auspicato momento di affermarsi *come forza dirigente statale*, impossessandosi di tutte le industrie e di tutte le fonti che finora hanno costituito la forza della borghesia.

A questi propositi estremisti fece eco l'ineffabile capitan Giulietti che si dichiarò pronto a mettere la Federazione dei lavoratori del mare al servizio di qualsiasi movimento fosse deciso dal proletariato, immobilizzando le navi nei porti dove si trovano, o destinandole allo adempimento degli scopi comunisti (1).

Gli on. D'Aragona, Buozzi, ed altri parlarono lungamente ed efficacemente prospettando le difficoltà ed i pericoli di decisioni estremiste avventate, facendo rilevare le importanti conquiste che il proletariato lavoratore ha conseguito colle concessioni strappate agli industriali e *cogli impegni presi dal Governo.*

Le parole di parecchi deputati non estremisti vennero coperte da urli e da apostrofi violente.

La discussione nel momento che telegrafo, ore 20, prosegue ancora.

Parecchi degli intervenuti che abbandonarono la sala, non nascondono la loro impressione pessimistica, sull'approvazione di risoluzioni avventate, le quali potranno apportare gravi ed imprevedibili conseguenze per tutti. Non è esclusa però la possibilità che si possa ancora venire ad una decisione non estremista; ma le probabilità maggiori sono in senso contrario.

Intanto la rappresentanza degli industriali riunitasi nuovamente oggi ha discusso ed approvato la linea di condotta da tenersi dalla loro classe, qulora i propositi rivoluzionari degli estremisti dovessero avere il sopravvento e si dovesse trattare di difesa della collettività padronale ingiustamente attaccata collo evidente scopo di sopprimerla.

(1) *L'eroico comandante Rizza è sempre ai servigi di capitan Giulietti?*

TORINO, 11. — Il Consolato generale francese a Torino, ha presentato in forma ufficiale una protesta per l'avvenuta occupazione da parte degli operai della grande fabbrica Michelin appartenente a una società francese e per tutte le conseguenti violazioni alla legge italiana.

VENEZIA, 11. — Alcune centinaia di operai metallurgici di ritorno da un comizio tenutosi alla C.d.L. hanno fatto una sfilata dimostrativa per la città, preceduti dalla bandiera rossa e al canto dell'Internazionale. Non vi furono incidenti.

SIENA, 11. — Stamani una commissione di operai nominata dall'assemblea del Sind. metall. setieri, si recava presso i singoli proprietari di stabilimenti, informandoli che se entro le ore 18 di oggi non avessero accordato l'aumento da loro richiesto, essi avrebbero invaso gli stabilimenti stessi, conforme le disposizioni emanate dalla loro Federazione. Nel pomeriggio si riunivano le due commissioni di proprietari e operai, quest'ultimi assistiti dal segr. della C.d.L., Giulio Cavina. Dopo lunga e animata discussione, è stato raggiunto l'accordo provvisorio fino alla conclusione del concordato nazionale.

GENOVA, 11. — Situazione invariata quanto alla occupazione degli stabilimenti metallurgici. I metodi sovieltistici e militaristici dei commissari di fabbrica hanno irritato e disgustato gli operai. I quali, non si sa per quale epidemia, trovano il mezzo di darsi ammalati. Ai commissari di fabbrica ogni mattina giungono certificati medici i quali giustificano l'assenze di una percentuale sempre crescente di personale.

PALERMO, 11. — Dopo la presa di possesso del grande Magazzino di materie prime, stamane gli operai del Cantiere navale, vincendo la resistenza d'un limitato numero di guardie e carabinieri, hanno occupato gli uffici amministrativi.

Dichiarazioni dell'on. Giolitti

TORINO, 11 ore 0,55 — (*ermon*). Vengo informato in questo momento che l'indirizzo della Lega Industriale è stato portato nel pomeriggio all'on. Giolitti a Bardonecchia da una commissione di venti industriali che vi sono andati in automobile. Il Presidente del Consiglio ne ha ricevuti quattro. Uditene le recriminazioni, ha risposto energicamente che il Governo ha fatto tutto il suo dovere e si è riservato di decidere circa l'invocato divieto della circolazione delle automobili col quale si vorrebbe evitare il trasporto delle armi o lo scambio delle materie prime fra l'uno e l'altro degli stabilimenti.

Questa è stata tutta la risposta?

Solidarietà di ferrovieri

BOLOGNA, 10. — Stamane, appena giunti da Milano i membri del Sindacato ferrovieri che presero parte alle riunioni colà, il Consiglio generale s'è adunato per esaminare la situazione determinata dall'agitazione dei metallurgici e deliberare sulla forma di solidarietà, che dovrà essere offerta dai ferrovieri. E' stato proposto, fra l'altro, di sospendere il lavoro per due ore, ma poi è prevalsa l'altra proposta di impedire la partenza dei treni per il trasporto di guardie regie, carabinieri e militari non isolati diretti verso l'Alta Italia. In seguito a questa deliberazione sono state immediatamente diramate alla classe le relative istruzioni. Ed infatti, essendo, poco dopo, arrivato alla stazione il diretto 33 proveniente da Roma, e diretto a Milano, con una vettura occupata da guardie regie, il personale si è rifiutato di partire finchè non è stata staccata dal convoglio la vettura. Un altro treno, pure proveniente da Roma e diretto a Milano, ha subito la stessa sorte però è in una vettura viaggiavano tredici carabinieri. Anche da Parma, si segnalano fermi di treni.

Una nota ufficiale italiana.... all'estero

L'Ambasciata d'Italia a Londra, ha trasmesso ai giornali londinesi una nota esplicativa sulle nostre agitazioni metallurgiche. E' strano per altro che il Governo non abbia creduto d'illuminare anche la stampa italiana sull'atteggiamento e sulle direttive di esso. — Ecco la nota:

« Una parte della stampa ha messo in circolazione negli ultimi giorni un certo numero di relazioni alquanto esagerate sull'attuale movimento di una frazione di operai meccanici e metallurgici in Italia. Il fatto che un gruppo di stabilimenti industriali sono stati occupati dagli operai ha dato fondamento ad interpretazioni inesatte nelle quali l'occupazione è stata paragonata ad un esperimento sovietistico. Il movimento stesso, ben lontano dall'avere un carattere politico e rivoluzionario ha in realtà carattere puramente e sensibilmente economico.

L'occupazione delle officine è soltanto una nuova forma di lotta fra capitale e lavoro ed è stata usata dai lavoratori come mezzo per reagire contro la minacciata serrata da parte dei padroni. L'occupazione è motivata da chiare ragioni economiche, poichè i lavoratori chiedono essenzialmente una revisione dei salari. L'assenza di qualsiasi politica può essere scorta nel fatto che i *leaders* del movimento hanno essi stessi nei loro vari proclami ai lavoratori stabilito chiaramente che le masse lavoratrici non possono e non debbono attendere altro dall'occupazione delle officine che un miglioramento dei loro salari. Malgrado il considerevole numero degli operai coinvolti nella vertenza il movimento è bene ordinato e solo incidenti di scarsa importanza sono segnalati. Seguendo le sue tradizioni democratiche, il Governo italiano, pur mantenendo nel conflitto una stretta neutralità, sta tentando di condurre le due parti ad un accordo. Le ultime notizie giunte a Roma, da Milano mostrano che la soluzione del conflitto è imminente ».

***

Ed il ministro Labriola al corrispondente della Deutsche Allgemeine Zeitung che, lo aveva interrogato sull'agitazione metallurgica, ha dichiarato che il movimento non può essere considerato alla stregua della legge comune. L'idea fondamentale della politica di Giolitti, su cui vi è unanimità nel Gabinetto, è quella di dare al Paese fin da ora istituzioni usabili in una eventuale trasformazione dell'economia capitalistica in economia socialista, e l'on. Labriola ha accennato al Consiglio Superiore del lavoro ed alle leggi sulle cooperative. « Quello che conta — ha detto il Ministro — è che l'organismo dello Stato rimanga sano e venga nettamente e prudentemente sulla via rispondente a nuovo spirito ed ai bisogni delle masse ».

Credito, Industria e Commercio

I cambi nella settimana hanno segnato una notevolissima ascesa:

Settembre	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
4	150.25	77.25	357 —	21.60
6	151.50	77.50	— —	21.80
7	152 —	78.85	— —	22.30
8	154 —	80.35	— —	22.70
9	154.75	80.25	— —	22.55
10	154.25	80.75	372.75	22.75
11	154.25	81.05	— —	22.95

L'ora che attraversiamo non può essere sui cambi certo favorevole; mentre alcune offerte di valuta accentuatesi in qualche seduta li han fatto momentaneamente retrocedere per farli poi ritornare ancora più tesi.

CORSO MEDIO DEI CAMBI - 10 Settembre 1920

Francia L. 154.11 - Londra 80.50 - Svizzera 373.93 - New-York 22.70 - Oro 319.17.

I CAMBI ALL'ESTERO

(S) **Londra**, 10. — Cambio su Italia 80.87 - su Parigi 52.42 ½ - su Argentina 57.

Valparaiso, 9. — su Londra 11.43.

Buenos Aires, 9. — su Londra 56.37.

Amsterdam, 10. — su Berlino, 6.

(S) **Ginevra**, 10. — Cambio su Italia 26 - su Berlino 11.41 ½ - su Vienna Kor. nuova 2.65 - su Londra 21.52 - su Parigi 41.05 - su New-York 6.09 62.

***

Quale è la situazione del mercato dei titoli? Assai pesante indubbiamente. Tale constatazione riguarda la generalità dei valori, quantunque il fondo sembra di una ammirevole resistenza.

Han ripreso i titoli bancari, quelli di navigazione, i metallurgici. Notevole, fra le azioni alimentari, la retrocessione delle *Eridania*, e poi, la discesa delle chimiche ed affini.

Meno deboli le immobiliari.

Quale sarà l'andamento dei domani? Fidiamo nel meglio; all'uopo, però, è necessario che ancor più le classi capitalistiche si stringano fra di loro, per vincere il difficile momento dei prezzi.

Passiamo alla solita esposizione delle curve dei prezzi.

Titoli di Stato — La *rendita* 3 ½ % conv. da 69.50, al 4 u. s., si è spostata a 68.75, all'11. Il *consolidato* 5 %, da 74,12 ½, al 4 corr., giù fino a 73, al 10; lo troviamo a 73.05, all'11.

Azioni **Bancarie** — Le azioni *Banca d'Italia*, da 1350, nominali, al 4 corrente, a 1340, fatto, al 10. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1037, al 4 corr., è andato fino a 995, al 9, per risalire a 1000, al 10, e chiudere a 1007, all'11 corr. Il *Credito Italiano*, da 688, nominali, al 4 corr., ha ceduto fino a 670, al 10, registrando poscia 665, all'11. La *Banca Italiana di Sconto*, da 553, al 4 corr., a 552, al 6, ed a 551, al 7; la troviamo a 551, all'11. *Banco di Roma* 111 ½ nominali, al 4 corr. 111, fatto al 6, 110 ½, contanti al 9.

Trasporti — Le *Meridionali*, da 434, al 4 corr, a 430, al 6, ed a 415, all'11. Le *Rubattino*, da 691, al 4 corr., han ripiegato fino a 667, al 9, per registrare quindi 669, al 10. Le *Snia*, da 93 a 90 e ad 88, all'11. *Tramw. Omnibus*, 136 nominali

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni* da 735, nominali, al 4 corrente, a 730, nominali, all'11. Le *Ansaldo*, da 153, nominali, a 150 ed a 150 ½, fatti, al 7 ed al 9; si sono iscritte a 150, al 10 ed a 149, all'11. Le *Ilva*, da 140, fatto, al 4 corrente, a 139, al 7, ed a 137, all'11. *Metallurgiche*, 102, nominali, al 4 corrente. Le *Elba*, da 208, nominali al 4 corr. a 210, fatto al 7. *Antimonio*, nominali 50. Le *Montecatini*, da 170, al 4 corrente, hanno retrocesso fino a 142, al 10.

Alimentari, Le *Eridania* da 341, al 4 corrente son discese fino a 328, al 10; han segnato 318, all'11. *Zuccheri Romani* 69 nominali, all'11. *Molini Pantanella*, nominali 129, all'11.

Chimiche ed affini — Le *Carburo*, da 910, nominali, al 4 corrente, ad 865, fatto, all'11. *Azoto*, 304, nominali, al 4, e 302, nom. all'11. Le *Elettrochimica*, da 110 nominali, al 4 corrente, a 99, fatte, al 6. Le azioni *Concimi Romani*, da 161, nominali, al 4 corr., a 159, fatto, al 6, e giù fino a 136, al 10; han segnato poi, 134, all'11. *Forni Elettrici* nominali 71. *Gas di Roma* 530, fatto, al 6 corrente; han ripiegato fino a 518, al 10.

Acque — Acqua Marcia, 1820, nominali. *Condotte d'acqua*, nominali 236.

Costruzioni — Le *Immobiliari*, da 445, nominali, al 4 corr., a 430, fatto, all'11. *Beni Stabili*, 304, nominali, al 4 corr., e 300 fatto, al 6, e 295, all'11. *Impresa fondiarie*: 103 ½ - 103 e 102. *Fondi Rustici*, 234, nominali. *Risanamento*, 405, nominali, al 4 corr., e 338, nom. all'11.

Diverse — Le *Fiat*, da 252, al corrente, han ceduto fino a 239, all'11. Le *Coloniere*, da 143 ½, al 4 corr. han retrocduto fino a 138, al 9. Le *Marconi*, da 240, al 4 corr. sono andate su fino a 253, al 9, spostandosi dopo a 251, al 10, ed a 255, all'11 corrente.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	4 settem.	11 settem.
Rend. It. 3½% conv.	69 50	68 75
» » 3½% 1902	60 —	60 —
Consolidato 5%	74 12½	73 05
Obbl. Ferr. It.	230 —	230 —
Banca d'Italia	1350 —	1340 —
Istituto Fondiario	475 —	475 —
Banca Comm. Italiana	1037 —	1007 —
Credito Italiano	688 —	665 —
Banca It. di Sconto	553 —	551 —
Banco di Roma	111 ½	110 ½
Meridionali	434 —	415 —
Mediterranee	178 —	171 —
Rubattino	691 —	669 —
S. N. I. A.	93 —	88 —
Tramw. Omnibus (Roma	136 —	136 —
Terni	735 —	730 —
Ansaldo	153 —	149 —
Ilva	140 —	137 —
Metallurgica	102 —	102 —
Elba	208 —	210 —
Antimonio	50 —	50 —
Montecatini	170 —	142 —
Eridania	341 —	318 —
Zuccheri Romani	69 —	69 —
Molini Pantanella	129 —	129 —
Carburo di Calcio	910 —	865 —
Azoto	304 —	302 —
Elettrochimica	110 —	99 —
Concimi Romani	161 —	134 —
Forni Elettrici	71 —	71 —
Gas di Roma	532 —	518 —
Acqua Marcia	1820 —	1820 —
Condotte d'Acqua	236 —	236 —
Immobiliare	445 —	430 —
Beni Stabili	304 —	295 —
Impresa Fondiarie	103 ½	102 —
Fondi Rustici	234 —	234 —
Risanamento	405 —	338 —
Fiat	252 —	239 —
Cotoniere	143 ½	138 —
Marconi	240 —	255 —

ALTRE BORSE ITALIANE - 11 settembre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	68 90	68 95	68 40	68 75
Consolidato 5 %	73 10	73 20	72 97	73 05
Azioni B. Italia	1336 —	1340 —	— —	1340 —
Id. B. Commerc.	1009 —	1013 —	1005 —	1010 —
Id. Credito Ital.	685 —	673 —	666 —	680 —
Id. B. Roma	111 50	111 50	111 —	111 —
Id. Ital. di Sconto	551 —	551 —	549 —	549 —
Meridionali	418 —	420 —	419 —	418 —
Mediterranee	178 —	176 —	177 —	175 —
Costruzioni Veneto	165 —	— —	— —	— —
Rubattino	670 —	674 —	663 —	676 —
Lloyd Sabaudo	— —	335 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1450 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	700 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	177 —	— —	— —	— —
Elba	205 —	207 —	— —	205 —
Terni	740 —	750 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	83 —	— —	— —	— —
Officine Breda	209 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	150 —	150 50	147 —	149 —
Ilva	134 50	135 —	137 —	— —
Ferriere Voltri	— —	305 —	— —	— —
Montecatini	150 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	97 50	97 —	— —	— —
Silos	— —	161 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	314 —
Edison	541 —	— —	— —	— —
Vizzola	905 —	— —	— —	— —
Marconi	260 —	254 —	255 —	— —
Molini Alta Italia	240 —	235 —	— —	— —
Industria Zuccheri	290 —	290 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	319 —	322 —	— —	— —
Eridania	318 —	318 —	316 —	320 —
Distillerie Italiane	124 —	— —	— —	— —
Semolerie	— —	340 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	870 —
S. It. Concimi Chim.	144 —	— —	139 —	— —
Esport. Italo-Amer.	860 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	300 —	— —	— —	— —
Fiat	237 —	240 —	235 50	239 —
Isotta	50 —	— —	— —	— —
Italia	— —	90 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	154 —	153 —	153 75	— —
Londra	81 05	81 05	81 10	— —
Svizzera	377 25	376 50	— —	— —
New York	23 20	23 07	23 05	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Min. dell'Ind., Commercio e Lav. comunica la media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 10 sett. 1920:

Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 68.63 - Id. 5 % netto con godimento in corso 73.09.

LISTINO DI NEW YORK

(S) **New York**, 10. — Cambio su Londra 60 giorni D. 3.46 1/4 - Cambio su Londra demand bills 3.50 87/5 - Cambio su Clable transfers 3.51 62/5 - Cambio su Parigi 60 giorni 6.67 - Cambio su Italia 4.34 - Cambio su Berlino 1.85 - Argento minerale prov. americana 99 ½ - Argento minerale prov. straniera 94 ¼ - Atchison Topeka 83 ½ - Canadian Pacific 130 - Pensylvania 42 ½ - Southern Pacific 94 5/8 - Union Pacific 121 - Anaconda 54 ½ - E. U. S. Steal Common 89 3/8.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 10. — Nuovo prestito francese 5 % 47 - Prest. frac. 4 % 35 ¼ - Prest. franc. 4 % non liberato 39 - Nuovi Consolidati 42 - Ebiziano unificato 66 - Rendita spagnuola esterna nuova 85 - Rend. italiana 3.50 % 25 - Rendita giapponese 4 % 56 - Rendita turca unificata 33 - Uruguay 7 ½ % 64 - Venezuela 49 - Marconi 2 11/16 - Argento in verghe 59 - Rame contanti 97 1. 8.

Gioie Compra - Cav. GRILLI

a veri prezzi d'oggi, anche pignorate, qualsiasi somma Primaria, seria Casa. Non confondersi con altri. Paragonare. V. Giovanni Lanza, 146, int. 10. Telefono 67-36.

I touristi nell'Alto Adige

L'Ente Nazionale per le industrie turistiche comunica che il movimento di turisti in Bolzano durante l'agosto 1920 fu di 10796 persone, delle quali 3523 italiane, 56 in gioei, 29 americani del Nord, 3 del sud, 17 della Francia, 51 del Begio, dell'Olanda, della Scandinavia e della Danimarca, 9 della Russia, 1847 della Germania e dell'Austria e 244 degli altri paesi e con soggiorno di 12800 giorni per i turisti italiani e di 3896 per quelli degli altri paesi. Nelle stesso mese dell'anno passato vi furono 6849 visitatori.

Se tale è il movimento in Bolzano è da prevedersi che quello della Venezia Tridentina, del quale manoano per ora elementi sarà di una più grande importanza.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 12 corr. pubblica:

LEGGI E DECRETI

R. D. n. 1223 che introduce variazioni nei bilanci degli Economati gen. dei benefici vac. per l'esercizio fin. 1919-920.

Id. n. 1224 che stabilisce l'ingresso gratuito negli scavi di Pompei per il giorno di domenica, fissando l'entrata a pagamento per gli altri giorni.

RR.DD.nn. 1205, 1206, 1213, 1214, 1215, 1216 e 1217 riflettenti: erezioni in ente morale, applicazione di tassa di soggiorno, elevazione di contributo scolastico.

POSTI GRATUITI NELL'ISTITUTO DI S. CELSO IN MILANO

Sono a concorso per l'anno scolastico 1920-921 cinque posti gratuiti nell'Ist. S. Celso in Milano, per i figli dei militari morti in guerra. Possono aspirarvi i giovinetti: a) nati in Italia o nelle colonie italiane; b) che siano di un'età non inferiore ai sette e non superi quattordici anni: c) che appartengono a famiglie non agiate.

I concorrenti ammessi a usufruire di tali posti vengono condotti quotidianamente come tutti gli altri convittori, dagli istitutori del collegio, nelle pubbliche scuole primarie e secondarie di detta città. I predetti posti s'intendono confermati anche nell'anno scolastico successivo, a quegli alunni i quali conseguiranno le promozione di classe senza o con esami nella sessione di luglio e terranno lodevole condotta.

Le questioni del giorno

La campagna al ribasso

Io vorrei che uomini eminenti come Maffeo Pantaleoni, Maggiorino Ferraris, Ugo Ancona, Luigi Lessona ed altri, tutti foggiati allo stesso stampo di economisti di indiscusso valore, esprimessero senza reticenze, pur sapendo di andare contro alle speranze del popolo, il loro autorevole parere sulle ripercussioni che una tale campagna finirà col produrre nei grandi centri di produzione.

A me pare che certe questioni, anche se di utilità, diciamo così... momentanea, siano destinate a portare ovunque gravi perturbazioni e, comunque, a infrangersi contro gl'inesorabili scogli nati dalla guerra.

La guerra ha inondato l'Italia di carta-moneta, motivo questo che giustifica l'alto prezzo delle materie prime – grano e carbone compresi – che abbiano bisogno dall'estero. La guerra ha costretto i grandi industriali a pagare 25 e 30 lire al giorno la prestazione d'opera che prima pagavano 5 e 7.50 al massimo. La guerra ha quintuplicato il costo dei trasporti, rendendo il servizio lungo, pesante e aumentando la proporzione dei furti nelle ferrovie. La guerra ha inasprito inesorabilmente le tasse, colpendo più specialmente le grandi industrie ove il fisco presuppone una vera ridda di milioni a favore del grasso proprietario.

La guerra, sempre la guerra, ha sconvolto uomini e cose e noi dobbiamo pur troppo convincerci che non è con una campagna di giornali che si possano accomodare gli uni e le altre.

Per carità, altro ci vuole!!...

Ma intanto, come ho detto, il fisco grava oggi la sua mano e nessuno ha il diritto di lamentarsene, visto e considerato che le giuste e sante esigenze di tutti i dipendenti dallo Stato assorbono quasi tutte le entrate dello Stato medesimo.

Ho detto che il fisco, nei grandi centri di produzione presuppone una vera ridda di milioni: ignoro se a torto od a ragione.

Comunque, se mettiamo in disparte i grandi fornitori dello Stato – che sono i veri che hanno avuto vantaggio dalla guerra – tutti gli altri hanno dovuto sempre lottare con le organizzazioni operaie, cogli scioperi e sottomettersi alle più gravi esigenze delle maestranze, per cui se vi saranno guadagni, non credo però così favolosi come troppo leggermente ed allo scopo di infuocare il popolo, si va strombazzando.

È noto che le grandi case di produzione fanno contratti coi rispettivi clienti, grossisti e negozianti, sempre un anno per l'altro e poichè l'aumento delle materie prime era causa d'aumento dei nuovi contratti, si verificava di conseguenza una perdita notevole ai danni del contraente fabbricante per tutti quelli già stipulati. Questo fatto bastava, e si può anche spiegare con una certa logica, perchè il genere, acquistato dal grossista o dal negoziante B. a questo lire, se i nuovi contratti si stipulavano p. es. a centotrenta, il centotrenta fosse senz'altro il prezzo d'origine su cui gravare le spese e l'utile.

Di questi sono casi isolati che non possono stabilire un punto esatto su cui basare fatti e non parole.

Dunque, da uno stato di cose così oscillante, i maggiori beneficiati sono stati i grossisti, sia perchè si erano sempre i primi ad arrivare a stipular contratti coi fabbricanti, sia anche per le spese generali limitate spessissimo a soli locali interni fuori centro e a un numero esiguo di personale, per lo più di sola fiducia. Viceversa i negozianti che hanno contratto diretto con le case fabbricanti si contano sulle dita ed, al contrario dei grossisti, hanno spese di gran lunga superiori, non sempre coperte, è bene saperlo, dei maggiori utili derivanti dalla vendita a dettaglio.

Difatti questi negozianti hanno dovuto quasi quintuplicare le paghe dei propri commessi i quali oggi guadagnano non meno di mille lire al mese. Ora una grande ditta che ha quaranta commessi e un incasso medio di cinque mila lire al giorno col 40 % di utile lordo, avrà alla fine del mese appena venti mila lire disponibili per fronteggiare tutte le altre spese, come pigione di negozio (mai inferiore a 50 o 60 mila lire all'anno) pigioni di magazzini, trasporti, dazi, assicurazioni, tasse, illuminazione, perdite, furti ecc. ecc., non escluso il mantenimento del proprietario e quello legittimo della sua famiglia, un altrettanto legittimo decoro.

Non è dunque metallo aureo di secca quello che la stampa oggi fa rilucere agli occhi del povero consumatore, con sprazzi vivissimi, quasi sociecandolo.

Non parlo poi del piccolo e medio negoziante che sudano quasi sempre nel grembo... soffice del prossimo.

E poichè i piccoli ed i medi sono i più, è naturale che il popolo inveisca contro questi disgraziati che vendono 30 perchè hanno pagato 25 quello che al grossista è e no è costato 15.

Bisogna dunque combattere l'ingordigia del grossista e, con una certa riserva e parsimonia di paroloni ubbriacanti le masse, qualla attribuita ai grandi negozianti stile Zingone, Pola, Rinascente, Ettore Fiorentino, Polli ecc. Dico con una certa riserva, in quando, come ho già detto, le spese generali di queste grandi case sorpassano di gran lunga quelle del grossista.

Che la campagna iniziata dal «Giornale d'Italia» e discussa poi da tutta la stampa abbia un fine simpatico, nessuno può negarlo.

Ma io temo le conseguenze, come la diminuzione di produzione e quindi licenziamento di personale di fabbrica e di amministrazione; diminuzione di entrate statali per dasisti in meno; licenziamento su larga scala di commessi di negozio, giustificato dalla diminuzione di vendite.

Ma mi si dica che la Spett. ditta Gennaro Zingone ha diminuito i prezzi del 20 %. Egli saprà di poterlo fare restituendo parte del guadagno derivatogli da fortunati contratti con fabbricanti.

Il contratto, si sa, è un gioco e non tutti lo tentano, per le sue disastrose conseguenze quando riesce male.

Ebbene, chi ha guadagnato prima, imiti il sig. Gennaro alla Maddalena: farà nè più nè meno che il suo dovere.

Ma io sono cocciuto e a questi grandiosi guadagni non credo.

Chi mi legge dirà che io sono un negoziante interessato.

Niente affatto interessato.

Sono, è vero, un negoziante, ma in... lampade elettriche, le quali, se hanno subito un aumento, questo bisogna addebitarlo al governo che le ha monopolizzate. E poi il motto: «non comprate» motto destinato a passare ai posteri come il disgraziato 50 % dell'anno scorso, non mi riguarda.

Il «non comperate» nel mio caso, significa andare a letto all'oscuro. Il simpatico *Giornale d'Italia* non arriva a chiedere al popolo un tale... sagrificio: come farebbe questo popolo a ... conciliare il sonno, se dovesse rinunciare alla lettura del suo prediletto giornale? Certo, la candela contribuirebbe a conciliarglielo prima. E allora, addio Giornale!

Il prezzo del pane

L'on. Nitti — a malgrado i suoi difetti così largamente diffusi dai suoi oppositori che furono in altri tempi i suoi magnificatori, specie per la geniale polizza di guerra ai combattenti — elaborò un progetto per il nuovo prezzo del pane che poteva, sì, essere discusso ed anche emendato, ma non doveva trovare così fieri oppositori in ogni settore della Camera.

Comprendo e ammetto l'opposizione del partito rivoluzionario; ma nel resto della Camera, abbandonati i rancori personali e di fede politica, tutti dovevano essere concordi e dare allo Stato i mezzi per fronteggiare la situazione.

Che lo Stato vada verso la bancarotta, è questo uno dei tanti desiderata del partito suddetto; ma la parte sana della Camera non deve voler questo e secondo me doveva senz'altro accettare il progetto e dopo averlo discusso... e rammendato, approvarlo come una imperiosa necessità. Sarebbe stata anche una prova di grande patriottismo. Ma si dirà che l'on. Nitti non presentò affatto il decreto. E' vero, ma egli s'abbandonò quando già sapeva che non sarebbe stato accettato da nessuno.

Ma come allora la parte sana della Camera si rese solidale col partito della rivoluzione sanguinaria e sacreggiatrice.

Tante, o con Giolitti o con... Turati, il prezzo del pane non può rimanere quello che è oggi.

Sarebbe la rovina completa.

E se la rovina completa possono desiderarle tutti gli Abbo di questo mondo, nonchè tutti i disertori di guerra che la nuova mentalità elettorale mandò alla Camera, persone oggi che vivono largamente alle spalle di tutti i contribuenti, così malamente difesi nella linea del fuoco, non possono, nè debbono desiderarla tutti gli uomini d'ordine, che sono i più, e tutti gli uomini che, pur militando nel partito estremo, hanno ancora il cervello a posto.

Ma santo Iddio, dove e come tirar fuori i tre o i quattro miliardi che il governo paga in proprio ed a fondo perduto per l'acquisto del grano?

Gl'ignoranti di questioni economiche fanno eco col popolo-teppista nel dire che si spremano i ricchi.

Va bene; ma dove e come tirar fuori tanto danaro oltre a quello che lo Stato ha già spremuto con la tassa sul patrimonio che pare sarà completamente assorbita dalle nuove cento lire concesse a tutti gli impiegati dello Stato e degli enti autonomi?

Nè il teppista mi venga a dire che non era necessario accordare questo nuovo caro-viveri.

Oggi l'operaio guadagna dalle 25 alle 30 lire al giorno e lavora otto ore; a questa paga vi arriva oggi l'impiegato di concetto che ha una laurea e deve sgobbare 12 ore, compreso lo straordinario che gli permette di arrivare sì e no a 30 lire. E sì e no, se nette.

Perchè dunque l'operaio dovrebbe rifiutarsi a pagare quei dieci soldi al giorno, perchè tanti saranno per l'aumento del prezzo del pane? Che tale aumento, quando sarà imposto, e pur troppo dovrà essere imposto, possa portare oggi un disastro nelle famiglie operaie non lo credo. Chi ha interesse di pescare nel torbido, lo strombazzerà sì quattro venti, ma nessuno deve crederlo.

L'aumento del pane non porterà disagio in nessuna famiglia, per la tenuità della maggiore spesa, mentre sarà una fonte inesauribile per lo Stato, come nessuna tassa potrà mai dare.

Ma anche volendo imporre una nuova tassa che copra il sopra prezzo del grano, esca fuori questo grande uomo e mi dica se e con quale tassa oggi si possono spremere oltre tre miliardi.

E' una pazzia, una vera pazzia!

Contributo tenue, giornaliero e di tutti i 40 milioni d'Italiani, sì, escirano fuori i tre miliardi, ma con tasse nuove no, e poi no.

Oggi lo Stato ha spese enormi ed i debiti aumentano sempre dallo accavallarsi degli interessi che non paga.

Oggi lo Stato provvede alle enormi spese coi rimasugli dell'ultimo prestito; ma quando saranno finiti?

Qui non è il caso di essere più o meno addentro nelle questioni economiche.

Quaranta milioni di persone, se obbligate a pagare giornalmente venti centesimi cadauna per il pane, non rappresenta un danno per nessuna: lo Stato al contrario potrà incassare così qualche cosa come 2900 milioni all'anno. Dove e come dunque tirar fuori tale somma con nuove tasse?

E poi io mi domando: se tutto paghiamo caro, vino compreso, non assolutamente necessario, paste dolci – dai 40 ai 50 centesimi l'una – teatri sempre pieni e non sempre di pubblico fino, cinematografi strabocconti, malgrado l'alto prezzo d'ingresso, scarpe, cappelli, vestiti e... lampade elettriche, perchè, io mi domando, proprio il pane non vogliamo pagarlo a 1.50?

Si doveva arrivare a questo prezzo, gradatamente, da oltre un anno, e, forse, come politica annonaria, fu questo l'unico grave errore dell'on. Nitti.

Concludo.

L'aumento del prezzo del pane s'impone, voglia o non voglia il partito estremo della Camera, che nella cadnta definitiva di tale progetto vedrebbe realizzato uno dei tanti suoi ideali; s'impone perchè con un tenuissimo contributo di tutti indistintamente, le finanze dello Stato torneranno a nuova vita e la Patria sarà salva dal grave disastro finanziario da cui è minacciata.

Rag. A. Imperiali.

L'OBBLIGAZIONE ENFITEUTICA

Ringrazio l'egregio prof. Cravino d'avere l'8 giugno in modo così autorevole attirato l'attenzione dei lettori di questo giornale sull'obbligazione enfiteutica, da me proposta, nel mio libro *La terra ai contadini*, e di aver fatto sua l'affermazione del prof. Ratto, pubblicata nel giornale *I Campi*, che *l'obbligazione enfiteutica poteva costituire una chiave di volta per la riforma agraria.*

L'articolo del chiaro prof. Cravino fu letto con la meritata attenzione da molti e mi procurò la visita di un amico, egregio cultore di scienza giuridica, il quale venne a chiedermi di spiegargli qual'era la differenza fra la cartella di credito fondiario ed agrario (da emettersi secondo il progetto di legge Falconi, dall'Istituto Nazionale per la colonizzazione interna) e l'obbligazione enfiteutica da me vagheggiata.

Ecco la risposta fattagli:

Le cartelle di credito fondiario sono obbligazioni simili a quelle emesse da qualsiasi società anonima. Le sue garanzie sono costituite anzitutto dal capitale versato dall'Ente emittente, poi da iscrizione ipotecaria su tutti i suoi beni immobili e da privilegio generale su quelli mobili.

L'unico vantaggio accordato alle suddette cartelle è che mentre secondo l'art. 171 del Codice di commercio (1) le società aponime italiane non possono emettere obbligazioni per somma eccedente il capitale versato, l'Istituto suddetto è autorizzato a emettere gradualmente le sue cartelle fondiarie fino al limite di dieci volte il capitale suo effettivamente versato.

Questa limitazione non permetterà al detto istituto di adempiere alla funzione sociale della *mobilitazione della enfiteusi già esistente*, perchè è evidente che esso riserverà la sua ristretta potenzialità di emissione a favore dell'enfiteusi ch'egli creerà sui terreni che intenderà bonificare; e così le disposizioni dell'art. 28 del progetto di legge, autorizzando l'Istituto ad acquistare canoni dai proprietari di fondi, resteranno certamente lettera morta.

Onde potere adempiere alle sue funzioni sociali, l'*emissione delle obbligazioni enfiteutiche deve essere illimitata*, come quella delle cartelle, degli Istituti di Credito fondiario, i quali hanno il diritto di emettere qualsiasi quantità di cartelle purchè le medesime abbiano la prescritta garanzia ipotecaria sopra un immobile. Così l'Istituto Nazionale per la colonizzazione interna, al quale vorrei che gl'emissione delle obbligazioni enfiteutiche venisse affidata, dovrebbe avere il diritto di creare senza alcun limite le obbligazioni enfiteutiche, purchè le medesime fossero emesse contro cessione di diretti dominii.

E siccome questi (i canoni) sono riscattabili, capitalizzando il loro ammontare al tasso del cinque per cento, le obbligazioni enfiteutiche che l'Istituto Nazionale per la colonizzazione consegnerebbe contro la cessione dei medesimi dovrebbero a loro volta fruttare il 5 per cento, netto di qualsiasi tassa (come la Rendita consolidata); e, direttori avrebbero da accettare questi titoli alla pari in pagamento del oro avere.

I canoni, diventati così proprietà dell'Istiutto Nazionale per la colonizzazione, verrebbero riscossi a mezzo degli esattori delle imposte, cosa che certamente sarà gradita dagli enfiteuti, i quali per tal modo pagheranno le tasse prediali ed i canoni, contro una sola bolletta.

Ho detto che i proprietari dei canoni dovrebbero avere il diritto di cedere i medesimi contro obbligazioni enfiteutiche: sarebbe invece più consono alle mie vedute ci dichiarare che il detto Istituto dovrebbe avere l'*obbligo* d'effettuare questa conversione. Infatti le funzioni che intenderei affidare al suddetto Istituto, mediante la creazione dell'obbligazione enfiteutica, sono anzitutto funzioni d'ordine sociale. Il legislatore sin dalla fondazione del Regno d'Italia riconobbe i vantaggi sociali dell'affrancazione dei canoni enfiteutici; e per facilitare e incoraggiare queste affrancazioni, autorizzava, con i decreto-legge dell'11 gennaio 1919, il loro riscatto mediante titoli del prestito consolidato dell'emissione 1920.

Ma i legislatori, gente colta, che però sogliono studiare i problemi sociali sui libri, non avendo occasione di osservarli in pratica, ignorano che l'affrancazione della maggior parte delle enfiteusi (le quali per giunta rappresentano somme di poca importanza) è resa materialmente impossibile per le due seguenti ragioni:

L'affrancazione richiede un atto pubblico e delle formalità da adempirsi presso gli uffici delle ipoteche e del castato, formalità costose e che necessitano l'opera di un legale, in modo che l'enfiteuta non trova il suo tornaconto ad affrancare il canone da lui dovuto. E nemmeno il direttario ha vantaggio a ricevere il capitale corrispondente perchè questo il più delle volte rappresenta somme insignificanti.

Per dare un esempio, dirò come nella mia proprietà di San Felice Circeo io posseggo 263 enfiteusi su terreni e 180 su delle case, le quali insieme formano dei canoni per il meschino ammontare di L. 4766.44, somma che rappresenta un capitale complessivo di L. 95.328, 80, dimodochè la media dei canoni dovutimi è di sole L. 10,75, che corrisponde ad un capitale di L. 215 ad enfiteusi. E' ammissibile che per pagare ed incassare una somma tanto piccola si abbiano ad effettuare costosi atti?

Ora siccome vi è un interesse sociale ad affrancare questi canoni (non fosse altro che per semplificare i registri catastali e la percezione delle imposte relative), il Governo deve adottare le misure occorrenti per raggiungere tale intento.

L'altra difficoltà, alla quale nessun legislatore ha mai pensato, è che gli ex-feudi i quali comprendono proprietà libere e proprietà enfiteutiche, sono spesso gravate di iscrizioni ipotecarie, le quali colpiscono l'*intera proprietà*, ossia tanto la parte di assoluto dominio come quella di diretto dominio (enfiteusi). Per conseguenza il riscatto di questi non può effettuarsi perchè la terra affrancata resterebbe gravata di un'iscrizione ipotecaria a favore di un terzo. Ora, siccome l'affrancazione della proprietà enfiteutica — al fine di creare la piccola proprietà — è, lo ripeto, una questione di ordine sociale, la legge dovrebbe provvedere a rimuovere gli ostacoli che impediscono quest'operazione. Il procedimento da adottarsi potrebbe, secondo me, essere il seguente:

L'Istituto Nazionale per la colonizzazione nell'atto di acquistare i diretti dominii, avrebbe l'obbligo — quando questi fossero colpiti d'iscrizioni ipotecarie, vincoli dotali, usufrutti o qualche altro peso reale — di trattenere dall'ammontare delle obbligazioni enfiteutiche da consegnare al suo cedente, la quantità di obbligazioni occorrenti ad estinguere la parte proporzionale delle passività che colpiscono i diritti dominii eduti. Il creditore avrebbe l'obbligo di ricevere questi titoli alla pari, in estinzione parziale del suo avere, liberando così i detti fondi da qualsiasi peso, al fine che l'enfiteuta possa affrancare la sua proprietà.

L'ammontare delle obbligazioni enfiteutiche, da consegnare per ottenere la cancellazione delle iscrizioni ipotecarie gravanti le terre di direttodominio non dovrà sorpassare il 50 per cento del capitale rappresentato dall'affrancazione del relativo canone.

Dovrà naturalmente essere tenuto conto degli eventuali effettuati rimborsi parziali della somma mutuata.

I creditori avranno bene inteso il diritto di cancellare, se ciò sarà di loro convenienza, le suddette iscrizioni ipotecarie, senza corrisposta di obbligazioni enfiteutiche.

Uguale provvedimento dovrebbe essere pure adoperato per radiare le iscrizioni ipotecarie che potrebbero colpire le terre che i proprietari sarebbero disposti a cedere ai contadini mediante nuovo enfiteusi; ciò quando essi avranno la possibilità di mobilizzare le medesime.

La creazione di queste enfiteusi dovrà naturalmente essere effettuata con norme prestabilite da me indicate nel mio libro «La terra ai contadini», per evitare frodi a danno dell'Istituto emettente le obbligazioni enfiteutiche.

L'Istituto Nazionale per la Colonizzazione, divenuto proprietario di tutti i diretti domini, dovrà stabilire norme per ottenere l'affrancazione dei medesimi, da parte dei relativi utilisti.

L'indicazione di queste formerà il soggetto di un prossimo articolo, nel quale tratterò pure dell'opposizione che al Ministero del Tesoro si manifestò contro la creazione della cartella di credito fondiario ed agrario, da emettersi dall'Istituto Nazionale per la colonizzazione, per il timore che questi valori facessero una dannosa concorrenza ai titoli dello Stato, spiegando come la concorrenza da parte dall' obbligazione enfiteutica sarà di minima entità.

Infine combatterò le osservazioni fattemi da taluni in merito alla solidità delle obbligazioni enfiteutiche, dimostrando come queste costituiranno invece un titolo di primo ordine, il quale presenterà garanzie identiche, se non superiori, a quelle di cui godono le cartelle emesse dagli istituti di credito fondiario.

JAMES AGUET.

(1) Notiamo qui che la maggior parte dei codici esteri autorizzano le società anonime ad emettere qualsiasi quantità di obbligazioni: l'unico limite è costituito dal credito di cui esse godono.

"MERCURIO"
Istituto Informazioni Commerciali

Sede: Via Tritone, n. 62 - ROMA
Telefono 8-47

Casa di Vendite - Dir. Tullio Righetti
VIA FLAVIA, 73-A – Tel. 30.921
Da LUNEDI 13 a SABATO 18 Settembre, ore 16 legali, in via Flavia, 73.

6 - Vendite all'asta pubblica - 6
DELL'ARREDAMENTO DELLA PENSIONE SANI
Camere da letto, da pranzo, comò, armadi, letti, porcellane, bicchieri, quadri, bronzi, motocicletta, ecc.

Oggi esposizione (ore 9-19)
CATALOGHI GRATIS SUL POSTO

CRONACA DI ROMA

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

UN. O. D. C. DELL'ASS. COMM. IND. AGR. ROMANA PER LA CONCENT. DELL'ORDINE

Il Cons. Direttivo dell'A. C. I. A. R. nell'adunanza del 9 settembre u. s., presa nuovamente in esame la situazione quale si è venuta maturando dopo la data della precedente deliberazione; seguendo con vivo interesse l'iniziativa (che rispecchia del resto i voti già affermati, della concentrazione di tutte le forze d'ordine; auspicando che essa trovi sempre più largo fervore di consensi e di tendenze poichè solo dalla leale reciproca abdicazione degli interessi particolaristici può derivare la resistenza efficace al movimento incomposto di sopraffazione, insano nei metodi, ingiusto nel fine, di chi, in contrasto con quel vivo senso della realtà che si è imposto nei paesi più progrediti, si sottrare ad ogni cordiale collaborazione con la quale solamente può ricostituirsi il benessere sociale e la prosperità economica; afferma la necessità che l'Associazione incoraggi il successo dell'iniziativa ponendo a servizio della medesima la propria influenza ed i mezzi di cui dispone; riafferma i concetti di massima contenuti nell'ordine del giorno votato il 17 Agosto 1920; conferma il mandato alla Presidenza di concretare il programma in accordo con le analoghe organizzazioni e per il tramite che crederà opportuno, sottoponendo alle necessarie ratifiche le singole deliberazioni.

L'UNIONE DEMOCRATICA FRA I ROMANI PER LE ELEZIONI. — L'unione democratica tra i Romani ha votato un ordine del giorno nel quale annuncia l'inizio dei lavori elettorali riaffermando il concetto che le attuali elezioni debbano avere per base programmatica il vero ed effettivo bene di Roma inspirato ad un sentimento altissimo della romanità.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto: mons. Giuseppe Palica, arciv. di Filippi, viceger. di Roma; mons. Giuseppe di Girolamo, vescovo di Lucera, il P. Noberto Satuvage, proc. gen. dei Cistercensi Riformati; mons. Ernesto Cozzi, visit. Ap. dell'Albania; mons. Luigi Giordani, parroco di Tor Pignattara; D. Giorgio Naryauska; la signora Anna Maria Bonin de Puig y Mir con la figlia.

Pel centenario di S. Girolamo il Papa pubblicherà una Enciclica. La pubblicazione avverrà entro il mese e vedrà la luce in uno dei prossimi fascicoli degli *Acta Apostolicae Sedis*.

Provvista di Chiese. — Il Papa con decreti della S. Congregaz. Concistoriale, ha provvisto la Chiesa metropolitana di Edmonton per Mgr. Enrico O' Leary, trasferito dalla sede vescovile di Charlottetown; la Chiesa vescovile di Charlottetown per Mr Ludovico O' Leary, già Vescovo titolare di Gerapoli, la Chiesa vescovile di Chatam per Mgr. Patrizio Chiassos, già Vescovo titolare di Lada, Vicario Apostolico del Golfo S. Lorenzo; la Chiesa titolare vescovile di Samaria per il Rev. D. Patrizio Keane, deputato come Ausiliare del Vescovo di Sacramento.

Per il clero indigeno delle Missioni. — Il card. Gasparri ha indirizzato al card. Van Rossum, Prefetto della S. C. Propaganda Fide, a proposito dell'*Opera di San Pietro per il Clero indigeno delle Missioni* una lettera perchè in tutto il mondo si susciti una nobile gara di carità e di apostolato intorno all'Opera suddetta.

S. P. Q. R.

UFFICIO MUNICIPALE DI COLLOCAMENTO. — E' fatta ricerca di personale per ricoprire posti di contabile con conoscenza perfetta della lingua inglese, dattilografa con conoscenza del francese, istitutrice di nazionalità francese, stiratrici ad amido e per tintorie, cuoche, cameriere, donne di servizio ecc. Si cercano ancora pizzicagnoli, fattorini, falegnami ebanisti, tappezzieri e calzolai montatori.

Rivolgersi all'ufficio municipale di Collocamento, in piazza Cenci 68-70 dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 di ogni giorno feriale.

TESSERE E MARCHE PER LA DISOCCUPAZIONE. — Le tessere e le marche per le assicurazioni obbligatorie contro la disoccupazione, la invalidità e la vecchiaia nonchè i relativi libri matricola sono in vendita presso l'Ufficio Municipale di Collocamento in via Arenula 36, ove si possono pure avere, gratuitamente, tutte le informazioni per la giusta applicazione dei Decreti riguardanti le assicurazioni stesse.

L'ufficio è aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

IL RITORNO ALL'ORA ASTRONOMICA. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce il ritorno all'ora solare – come già pubblicammo – alla mezzanotte fra il 17 e il 18 corr.

OSPITI CHE PARTONO. — E' partito oggi l'ultimo scaglione dei soci della «Pro Cultura» di Firenze, qui venuti in gita d'istruzione.

Essi trovarono la più cordiale e simpatica accoglienza nella «Unione Storia ed Arte» che li condusse con un sagace programma alla visita di Roma e d'intorni, fraternamente, lasciando in essi care rimembranze d'arte, di storia e di amicizia.

Diresse infaticabilmente le visite Romolo Artioli, Presidente dell'Unione, cadiuvato dal Consigliere comunale Romolo Ducci, e dal Sig. Ercole Mencarelli; ad essi i gitanti furono larghi di riconoscente ammirazione ed all'Artioli offersero un artistico ricordo.

L'ASSOCIAZIONE SINDACALE FERROVIERI. — I rappresentanti dell'Associazione Sindacale Ferrovieri, membri della Commissione Ministeriale per lo studio delle tabelle, dopo lunga discussione sul progetto dell'Amministrazione, hanno votato il seguente ordine del giorno: «I membri della Commissione Ministeriale rappresentanti della «Sindacale» presa visione delle tabelle presentate dall'Amministrazione per la discussione, rilevato che le tabelle stesse sotto tutti gli aspetti si differenziano in modo enorme dalle richieste dell'Organizzazione lasciano ogni decisione in merito, al competente Consiglio Generale convocato d'urgenza.

ASSEMBLEA USCIERI AVVENTIZI. — Domani mattina gli uscieri avventizi si riuniranno in assemblea in via Monte Tarpeo 40.

UNA CULLA. — La casa del cav. avv. Michele Cappuccio, segr. part. del Sottosegr. ai LL. PP. on. Bertini è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina. Al cav. Cappuccio e alla sua gentile signora i nostri rallegramenti.

Per il Cinquantenario del XX Settembre

INFORMAZIONI GRATUITE PER ALLOGGI AI FORESTIERI

In previsione di una notevole affluenza di viaggiatori in Roma in seguito alla riduzione ferroviaria del sessanta per cento che avrà vigore dal 15 corr. al 10 ottobre p. v., l'Associazione movimento forestieri ha determinato di attivare nell'interno della stazione un ufficio provvisorio d'informazioni gratuito per alloggi a disposizione dei viaggiatori.

L'Associazione fa appello pertanto a tutti i cittadini perchè, compresi dei doveri d'ospitalità, vedano di cedere per qualche giorno una o più camere del proprio alloggio, dandone notizia alla sede dell'Associazione in via Colonna n. 52, indicando di quanti letti dispongono, ed avvertendo che ad ogni persona verrà fatto corrispondere il prezzo di lire dieci al giorno.

Gli indirizzi che perverranno saranno tenuti a disposizione dei viaggiatori: l'Associazione non assume nessuna responsabilità diretta e fa il servizio assolutamente gratuito, proibendo al proprio personale di accettare compensi o regalie sotto qualsiasi forma.

DISPACCI DIRETTI RADIOTELEGRAFICI TRA ROMA E KALSBORG. — Si sono compiuti in questi giorni esperimenti per comunicare dalla stazione radiotelegrafica ultrapotente di S. Paolo con quella di Kalaborg (Svezia).

Gli esperimenti che sono pienamente riusciti fanno ora sperare di poter stabilire una continua relazione fra le due stazioni, la quale concorrerà ad avvicinare l'Italia alla Svezia.

CAMPIONI PER LA FIERA DI LIONE. — La Camera di Commercio comunica che le Dogane sono autorizzate a consentire l'esportazione dei campioni di merci destinati alla fiera di Lione che si terrà dalle al 15 ottobre p. v.

Però la spedizione dei generi alimentari è subordinata a permesso ministeriale da concedersi caso per caso, specificando quantità e specie dei prodotti da esportare.

Il Congresso dell'Unione Magistrale

Nel teatro *Eliseo* l'Unione Magistrale inaugura oggi il suo XIV congresso nazionale per il quale sono convenuti a Roma oltre un migliaio di rappresentanti delle sezioni sparse in ogni regione d'Italia, quasi tutti gli insegnanti elementari del Lazio e molti delle regioni limitrofe. Intere erano anche le rappresentanze delle Associazioni dei professori medi e universitari e delle altre associazioni affini: le autorità politiche e scolastiche, che altre volte davano non soltanto una maggiore solennità alla cerimonia inaugurale me, con la loro presenza, una maggiore garanzia di interessamento e, se vogliamo, una maggiore importanza al convegno stesso, non sono state invitate anche perchè l'Unione Magistrale, dopo di aver tanto combattuto per ottenere la cosidetta collaborazione di classe all'opera legislativa del governo, ha assunto ora un orientamento sindacale, forse per non essere da meno del Sindacato Magistrale, una nuova associazione che riunisce i più arditi, per non dire addirittura i massimalisti,... l'unica organizzazione di maestri riconosciuta dall'Amministrazione socialista di Bologna che, in omaggio a tutte le libertà, si rifiutò e si rifiuta tuttora di ricevere rappresentanze di maestri che non siano del Sindacato.

Due questioni di principio saranno chiamati a risolvere i delegati: l'atteggiamento politico-sindacale dell'organizzazione e la libertà di insegnamento.

Ambedue le questioni porteranno indubbiamente a vivaci discussioni.

Il congresso come si rileva dall'o.d.g., sarà chiamato a discutere importanti problemi scolastici e professionali: noi ci auguriamo che le questioni politiche non abbiano il sopravvento su quelle che sono state poste in discussione per l'elevamento della coltura popolare. Ché anzi questa, a nostro giudizio, dovrebbe costituire la sola da prendere in esame poichè una organizzazione professionale, come quella degli insegnanti, dovrebbe esclusivamente tendere al miglioramento morale, culturale ed economico della classe per un rendimento più visibile ed efficace della propria opera.

— Stasera a cura della Società Magistrale Romana verrà offerto ai congressisti un ricevimeno sul Palatino, un altro ricevimento verrà offerto martedì sera dall'Amministrazione comunale in Campidoglio. Mercoledì poi al *Quirino* verrà data una serata in onore dei congressisti.

CONGRESSO NAZIONALE DI OCULISTICA INFORTUNISTICA. — Per iniziativa della Cassa Naz. Infortuni sarà tenuto in Roma dall'8 al 10 ottobre p. v. un congresso fra gli Oculisti che praticano l'infortunistica per lo studio delle principali questioni medico-legali relative alla infortunologia oculare.

Il Congresso si occuperà dei criteri di valutazione dei danni oculari in applicazione della tabella ora in vigore (Reg. Inf. 13 marzo 1904 art. 95) e delle eventuali modificazioni da apportare a detta tabella.

Saranno pure oggetto di discussione le questioni relative alla cura delle lesioni, all'accertamento dell'esito di esse, alla valutazione di lesioni speciali e delle condizioni preesistenti che sono concausa di lesione o di invalidità, ed infine alle lesioni oculari simulate e procurate nonchè alla prevenzione degli infortuni oculari.

Data l'importanza dei temi, la competenza dei relatori che sono fra i più noti specialisti d'Italia, e il numero e l'autorità dei sanitari che vi interverranno, il Congresso avrà certamente grande efficacia nel senso di indicare agli specialisti, agli Istituti assicuratori, e alla Magistratura un atteggiamento uniforme di fronte ai vari problemi che saranno trattati.

Per tutti i lavori preparatori si è costituito in Roma un Comitato ordinatore nelle seguenti persone:

Prof. Gabrielli, prof. Marchi, comm. prof. Neuschuler, cav. prof. Passera, prof. Puccioni, comm. prof. Scellingo, comm. prof. Rocelli, cav. prof. Valenti.

La data prescelta (8 ottobre) per l'inizio dei lavori consentirà a tutti gli intervenuti di fruire del ribasso del 60% concesso dalle Ferrovie dello Stato per i viaggi di andata a Roma iniziati entro il 9 ottobre, e ritorno entro 10 giorni.

FEDERAZIONE ITALIANE DI SCHERMA. — Salvo casi imprevisti nel prossimo mese di dicembre avrà luogo in Roma il campionato naz. Maestri di scherma.

Si hanno buone speranze che a dare importanza all'avvenimento il Ministero della Guerra doterà la gara di una Coppa artistica, di medaglie di argento e di bronzo e di un premio in denaro.

Oltre ai singoli campionati di fioretto, di sciabola e di spada verrà istituito nell'occasione un campionato naz. Maestri delle tre armi: sarà cioè, con norme ancora allo studio, premiato quel Maestro che in modo eccellente si dimostri valente nella pratica personale e nell'insegnamento di tutte le tre armi.

Il sistema di premiazione in denaro verrà fatto poi con un sistema nuovo e più nazionale: verrà, cioè, assegnato ai primi tre classificati di ogni singolo campionato una quota in denaro per ogni vittoria riportata nell'ultima semifinale e nella finale di ciascuna gara.

Siamo certi che i nostri valentissimi Maestri di armi, ai quali si deve in ultima analisi lo splendido risultato delle Olimpiadi di Anversa, prenderanno parte numerosi ed aggueriti alla importantissima gara.

UN'IMPRESA SOVIETTISTA PER INSCENARE UNO SCIOPERO FERROVIARIO. — I dirigenti del P.U.S. tentano una nuova impresa sovietttista a sussidio della lotta ingaggiata dai metallurgici, ricorrendo a mezzi loschi, ma buoni per raggiungere certi obiettivi. A cura, infatti, di speciali mandatari del Sindacato ferrovieri italiani si sta facendo circolare fra il personale di macchina, di manovra e scambi delle locali stazioni, la voce che il governo non solo non intende di far più discutere in Senato la legge per il raddoppio del caroviveri, ma si è anche rifiutato di concretare, d'accordo con i rappresentanti della classe, il nuovo organico. Siamo in grado di assicurare che le voci sono destituite di ogni fondamento; coloro anzi che le propalano, ne sono pienamente a giorno ma vengono messe egualmente in giro allo scopo di invogliare i ferrovieri ad inscenare un nuovo sciopero ferroviario di carattere prettamente rivoluzionario e antinazionale.

Noi siamo fermamente convinti che i ferrovieri romani non cadranno nel tranello che loro viene teso

da irresponsabili il cui scopo è quello di disorganizzare lo Stato.

In questo momento così grave per il Paese un nuovo sciopero ferroviario arrecherebbe danni incalcolabili alla collettività che già risente sinistramente gli effetti della presente e dolorosa situazione.

IL COMIZIO ALL' « AUGUSTEO » — Ricordiamo che oggi alle 10 all'Augusteo i Fasci di Combattimento e l'Ass. Nazionalista terranno un comizio in commemorazione dell'anniversario dell'impresa di Ronchi.

L' AGITAZIONE DEI METALLURGICI

Anche lo stabilimento « Arco » in via Caltagirone è stato occupato ordinatamente dalle maestranze che hanno subito proceduto all'inventario e composto il consiglio di fabbrica.

In tutti, gli stabilimenti occupati è stata ieri diramata la seguente circolare:

« E' proibito l'accesso nelle fabbriche occupate dagli operai a chicchessia non munito di tessera personale timbrata e firmata dal Sindacato operai metallurgici. Non si accettino offerte di danaro le quali dovranno essere versate solo al comitato di assistenza pro' metallurgici e al segretario della Camera del lavoro confederale. E' proibito introdurre nelle fabbriche liquori e altre bevande alcooliche. Le offerte in viveri o altro dovranno essere depositato presso il consiglio di fabbrica il quale curerà scrupolosamente la distribuzione alla collettività. »

Per misura precauzionale il questore di Roma ha poi fatto intensificare la sorveglianza nelle zone occupate dagli stabilimenti produttori di ossigeno e materie chimiche aventi attinenza con la metallurgica. Come già dicemmo oggi avrà luogo la passeggiata di beneficenza, per i soli quartieri popolari, promossa dalla C.d.L. confederale a favore degli operai metallurgici.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE « TERENZIO VARRONE » ha indetto per oggi 12 m. una passeggiata storica archeologica all'antica *Via Latina* illustrata dal Presidente fondatore cav. prof. Nispi-Landi. Il convegno è alle ore 17 in via Appia Nuova fuori Porta S. Giovanni alla fermata del Tram Termini-Cave.

UNIONE STORIA ED ARTE. — Per oggi la Unione Storia ed Arte, ha indetto una gita a Villa Madama, visibile per gentile concessione del proprietario.

Convegno alle ore 15 ½ (3 ½ p.) alla stazione della Tramvia Roma Nord (Piazza della Libertà). Illustratore il Presidente Romolo Artioli.

ANEMICI!

la vostra salute è nello

Jodo-Fosfarsenico "MORINO,,

Ricostituente, impareggiabile, di sicuro, immancabile effetto.

Lire 6 la bott.: 4 bottiglie franche contro C. V. di lire 26 alla **Farmacia dell'Aquila**, Via Castelfidardo 54, Roma (21).

Terme miracolose

Civitavecchia – Cure delle prodigiose acque Traiane e della Ficoncella contro le artriti, poliartriti, reumatismo, acido urico, malattie del ricambio – **Grand Hôtel des Thermes** – delizioso soggiorno marino durante il mese di settembre.

FORNITURE per
AUTOMOBILI MOTOCICLI BICICLETTE
GOMME KELLY per carrozze « uniche al mondo »
RUOTE per carrozzin complete – **GOMME** per carrozzelle da bambini – **SALVATACCHI**, ecc. **PATTINI VENANZI** per la ferratura dei **CAVALLI** – **provate la mitezza dei nostri prezzi**
Ditta F. VENANZI e FIGLI
VIA PREFETTI, 13. – 14 – Tel. 20-40.

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI
Medico-radiologo
ROMA - Via Boncompagni 61 - Tel. 30832 - ROMA

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo **curativo** ma anche **preventivo** contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La falsa denuncia di aggressione

L'Associazione Movimento Forestieri che aveva messo a disposizione del Questore mille lire da assegnarsi a chi avesse facilitato l'accertamento e l'arresto del vetturino ritenuto colpevole della rapina che si asseriva subita dalla signorina Unger, dopo le recenti dichiarazioni della Unger mantiene a disposizione del Questore le lire mille per facilitare l'accertamento esatto dei fatti a difesa del buon nome della nostra città.

Ferito dalla sorella. — L'altro ieri in via delle Colonnette, Fernando Ferrarini di a. 26 ab. in via Caneva 23, per futili motivi venuta a diverbio con la sorella Natalina, riportò due ferite di coltello alle spalle.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione. La feritrice che si è data alla latitanza è attivamente ricercata dal Commissariato di Campo Marzio.

Arresto di tre donne. — Dagli Agenti del Commissariato dell'Esquilino ieri fu arrestata Francesca Gallina di a. 32 ab. in via Principe Amedeo 135 per procurato aborto. Vennero inoltre arrestate per complicità la levatrice Giacinta Ciocca di a. 53 ab. in via Alfredo Cappellini 3 e Maria Scarsellitti di a. 42 ab. in via Principe Amedeo 132.

Un elettricista disgraziato. — L'elettricista Giuliano Calza di a. 19 ab. in via Appia Nuova 215, ieri alle 15,30 alle Capannelle mentre lavorava, cadde da un palo riportando contusioni in varie parti del corpo. All'osp. di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Arresto di un omicida. — Ieri in una osteria in via Mario de' Fiori fu arrestato Enrico Lecci di a. 39, perchè l'altra sera in piazza S. Calisto uccise in rissa il calzolaio Di Fabi Pietro.

Un contadino percosso. — In una osteria in via S. Maura, ieri sera venuto a diverbio con una donna rimasta sconosciuta, Giuseppe Bresi, di a. 52 riportò contusioni al capo. All'osp. di S. Spirito fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Morale malore. — Ieri sera un individuo del Papparente età di 60 anni sul portone dello stabile al Corso Umberto I, 131 fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'osp. di S. Spirito, da un documento rinvenuto in una tasca della giacca, sembra si chiami Guglielmo Boccabella.

Il disgraziato alle 1.30 della notte scorsa cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Incendio in una pensione. — Nella pensione Nigra in via S. Nicola da Tolentino 76, la notte scorsa si sviluppò un incendio in una cappa di camino. Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato.

Furto in via Ulpiano. — L'altra notte i ladri rubarono nella sede del Consorzio del formaggio pecorino in via Ulpiano 4,20.000 lire da una cassa forte. La squadra investigativa indaga per identificare i mariuoli.

Tentato suicidio di uno stagnaio. — Lo stagnaio Adriano Bazzlotti di a. 25, ieri sera nella propria abitazione in via Appia Nuova 178, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio. All'osp. di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Baruffe tra inquilini. — Ieri sera Ida Cecchi di a. 18, per futili motivi nelle scale della propria abitazione in via della Volpe 24, venuta a diverbio con i coniugi Francesco Teodori e la moglie Leonina, riportò contusioni al viso. All'osp. di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

— Nella propria abitazione in via Latini 76, ieri sera Raimondo Corazza di a. 57, per futili motivi venne a diverbio con gli inquilini Angelo Di Napoli di a. 49 e la moglie Carolina. Nella colluttazione riportarono tutti e tre lievi contusioni, giudicate guaribili in pochi giorni all'osp. di S. Giovanni.

E' imminente

UNA
Vendita Eccezionale
DI
ARTICOLI CASALINGHI
a prezzi d'occasione
nei MAGAZZINI de
La Rinascente
E
PER POCHI GIORNI
in tutti i reparti
UNA
LIQUIDAZIONE
delle merci danneggiate
dall'inondazione del 15 agosto

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Per la prima della *Pompadour* del m. Costantino Lombardo, il *Quirino* era ieri sera esaurito. Molto pubblico fu così dovuto rimandare. La musica delicata e graziosa ritrovò facilmente il caloroso successo che già aveva riportato l'anno scorso. L'esecuzione diretta personalmente dall'autore venne giudicata colorita e perfetta nell'insieme. Florica Cristoforeanu e la Gerra cantarono con molta grazia e con arte squisita. Di *Madama de Pompadour* la sig. Cristoforeanu ha creato una bella ed efficace interpretazione. Un Luigi XV decoroso fu il Marrone e il Masucci superò le difficoltà della sua parte con felice senso di umorismo e di equilibrio. Efficaci, come sempre, il Mazzoni e la signora Reis. Le danzatrici composero quadri di grazia e i cori eseguirono con ogni cura le belle pagine musicali. Costantino Lombardo diresse con ardore l'orchestra. I brani più belli ed efficaci furono applauditi ed alla fine d'ogni atto gli artisti e l'autore furono evocati alla ribalta.

Oggi doppio spettacolo: alle 17,30 e alle 21,30 *La Pompadour* si replica.

Nazionale. — Oggi due rappresentazioni. Alle 17,30: *Sarà quel che sarà!* Alle 21.30: *Fante, cavallo e re.* Domani in una edizione speciale dalla compagnia si rappresenterà *Mademoiselle Nitouche* nella quale il Riccioli vi ha creato varie brillantissime innovazioni.

Eliseo. — Ieri sera per la seconda replica della *Moglie ideale*, l'*Eliseo* ha presentato un aspetto magnifico gremito in ogni ordine di posti da un pubblico elegantissimo.

Applausi hanno salutato i principali interpreti a ogni fine d'atto ed anche a scena aperta.

Oggi alla diurna *Donna Juanita* e alla serale *Madama di Tebe*.

Adriano. — Oggi due rappresentazioni: alle 17,30 e 21.30 dell'operetta *Dall'ago al milione*, che anche ieri sera ha avuto uno schietto successo per merito di tutti i bravi artisti della « Roma-bis » e in specie della Carmen Revelli e del Trucchi.

Ottima la messa in scena, ed i costumi veramente eleganti.

Manzoni. — La replica di *Il Bugiardo* di Goldoni ha convocato ieri sera al *Manzoni* un pubblico numeroso. La interpretazione fu impeccabile. La giovane prim'attrice Michelzuzzi ed il Borisi, che hanno conquistate tutte le simpatie dei frequentatori del simpatico ritrovo di via Urbana, furono fatti segno ad applausi unanimi ed entusiastici a scena aperta e ad ogni finale d'atto.

Oggi doppio spettacolo con la terza quarta replica di *Il Bugiardo*.

Morgana. — Il comm. Schiavazzi nei *Pagliacci* ieri sera venne evocato più volte al proscenio. Accanto a lui si distinsero la Porena, lo Scifoni, il Nicoletti. Nella *Cavalleria*, il Graziano, la Morroto, lo Zagaroli seppero farsi degnamente valere. – Oggi alla rappr. diurna, *Aida*, coi tenore Caffica; a'la serale, *Cavalleria* e *Pagliacci*.

SALA UMBERTO I.

Oggi tre spettacoli, alle 17.30, 19.30 e 22. – Ultime della Piedigrotta « EOLA ». Grandioso successo di DONNARUMMA, MARIO MARI, ENZO FUSCO, MARINELLA, MARIA FLORES.

Apollo

Ricco ed interessantissimo spettacolo al quale prenderanno parte la squisita danzatrice MYOSA, il fortissimo atleta LIONEL BUFFALO, i danzatori JEAN E T FLAMMETTE, L'originale EDOLO e il suo cane DICK, la stella BRUNA BELMONTE, il comico BERTINI, ecc.

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operette « Città di Milano »
Oggi alle 17.30 e alle 21.30 replica della
Pompadour

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La Pompadour*, ore 17.30 e 21.30.
Nazionale. — *Sarà quel che sarà*, ore 17.30; *Fante, cavallo e re*, ore 21.30.
Adriano. — *Dall'ago al milione*, ore 17.30 e 21.30.
Manzoni. — *Il bugiardo*, ore 17.30 e 21.30.
Eliseo. — *Donna Juanita*, ore 17.30; *Madama di Tebe*, ore 21.30.
Morgana. — *Aida*, ore 17.15; *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.30.
Metastasio. — *Gheisha*, ore 18 e 21.30.

Cinematografi

CINEMA OLYMPIA. — *Liliana*, 1° e 2° episodio nello stesso spettacolo.
CINEMA ORFEO. — *La sposa della pantera.* Avventure. Successo.
CORSO CINEMA. — *La signorina dell'altro mondo*, cinecommedia in 4 atti.

APOLLO
Ore 21,30 Successo: Myosa – Lionel Buffalo
Jean et Flammette – Lei Edolo –
Bruna Belmonte, ecc.

REGIO LOTTO
Estrazione del giorno 11 Settembre 1920

Bari	.	35	47	57	65	61
Firenze	.	89	78	57	90	13
Milano	.	6	52	56	60	3
Napoli	.	35	18	72	74	68
Palermo	.	54	17	4	51	33
Roma	.	58	69	32	27	35
Torino	.	19	58	13	34	29
Venezia	.	47	71	90	41	43

Si vende in tutti e mezzi tubi muniti del contrassegni di legge

"TOT"
DIGESTIVO-ANTACIDE

Digestivo - assorbente
antisettico
regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", agendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni abnormi ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot" a colazione ed uno (o due) a pranzo.

SAPONI
i migliori tra gli ottimi! Materie prime per fabbricarlo a prezzi miti.
ANTICHISSIMA SAPONERIA
Via Merulana 14 A - ROMA

APERITIVO DIGESTIVO
Fernet-Branca
Soc. Anon.
Fratelli Branca
Milano

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — ONOMASTICI, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Le ricchezze del sottosuolo italiano

Una sorgente di acqua minerale naturale purgativa solfato-sodica scoperta tra le montagne della Sila, a **Sellia** (Catanzaro)

Il Comune di Sellia giace sopra un'alta rupe sulla sinistra sponda del fiume Simeri sul versante Jonico della provincia di Catanzaro.

La sorgente « **SILA** » scaturisce nel vallone detto Mazzocca A Sellia e nei paesi circostanti questa sorgente è conosciuta da secoli ed i naturali ne han sempre fatto tesoro.

La mancanza di vie di comunicazione e la lontananza dai centri, di questa sorgente perduta nelle aspre montagne della Sila, han fatto sì che la fama di questa acqua restasse limitata a quelle zone.

In Italia non si conoscevano, prima della scoperta di queste, sorgenti di acqua a forte concentrazione. Tutte quelle conosciute: Montecatini, Chianciano, Castellammare, Aspio, S. Vincent, ecc. contengono solfato di sodio da un minimo di gr. 2,82 ad un massimo di gr. 6,3 per litro.

Queste acque non possono certo ascrivere a così minime quantità di solfato di sodio il loro effetto purgativo. Sono altri i sali che spiegano la loro azione purgativa, e specialmente il cloruro di sodio.

Scoppiata la guerra e mancate le acque ungheresi purgative, l'industria italiana ha cercato di supplirvi sia mediante acque assolutamente artificiali, sia con acque pseudo naturali ottenute aggiungendo all'acqua di una sorgente conosciuta e poco mineralizzata, quella quantità di sali necessari per renderla purgativa nelle dosi relativamente piccole di gr. 250;300.

Ma è una stolta pretesa quella di potere, con una semplice miscela dei sali che l'analisi chimica rivela in un'acqua minerale naturale, riprodurre un'acqua della stessa costituzione e con le stesse proprietà terapeutiche che l'**HAYEN** osserva « essere spesso enigmatiche ». Tanto varrebbe pretendere fabbricare del sangue con gli elementi organici e minerali di cui sappiamo essere esso costituito.

Infatti dal momento che con 100;150 gr. circa di acqua « **SILA** » i quali contengono solo 6;9 grammi di **Solfato di Sodio**, e pochi centigrammi di altri solfati, si ottiene una azione purgativa assai superiore — quasi tripla — di quella che può dare la stessa quantità di quei medesimi sali artificiali sciolti in egual volume di acqua, bisogna convenire che nell'acqua naturale esiste un « quid » incognito che rappresenta il segreto della sua strana efficacia e che non è possibile riprodurre artificialmente.

Dell'acqua « **SILA** » noi possiamo garantire sotto qualsiasi controllo che essa è veramente e schiettamente naturale.

La nostra Ditta non badando a spese enormi per utilizzare la sorgente ha costruito lo stabilimento d'imbottigliamento in fondo al vallone dove l'acqua scaturisce, e per trasportare i materiali e le bottiglie vuote e piene di acqua, ha dovuto impiantare una teleferica, confidando che gl'italiani vorranno dare la preferenza a quest'acqua e che il Governo, come ha promesso, tutelerà anche questa industria.

Dopo superate difficoltà di ogni sorta, finalmente si sono potuti spedire i primi vagoni di questa unica acqua ed oggi si può avere in tutte le principali Farmacie d'Italia.

Per vendite all'ingrosso rivolgersi:

ROMA e **PROVINCIA**: Nuova Unione Acque Minerali, via Genova, 20, Tel. 11154 — **FOGGIA, POTENZA, AQUILA, TERAMO** e Provincie: Ditta Domenico Ruggero, Foggia — **MILANO** e **ALTA ITALIA**: Ditta Mario Maiocchi e C., V. Monforte, 14, Milano — **NAPOLI, SALERNO, CASERTA**: Società SVAS, via Roma 62 (ang. Maddaloni) — **FIRENZE**: Egisto Fici, Borgo la Croce, 1 — **TERNI ED UMBRIA**: Dott. Gino Cerafogli, Terni. — Per la **SARDEGNA**: Rag. Giulio Negretti, Cagliari. — Per la **SICILIA**: Rag. Decio Di Battista, Messina. — Per **REGGIO CALABRIA**: Ditta Ruggero Palermo, Catanzaro Sala. — Per **CATANZARO** e Provincia: Cav. Giuseppe Placida, Sellia. — Per **BARI** e Prov.: Cipriani Alfonso, Terlizzi.

I Sigg. Medici che desiderano dei campioni gratuiti e letteratura sono pregati rivolgersi anche con semplice biglietto da visita ai Concessionari per la vendita dell'acqua « SILA » per tutto il mondo:

Ditta M. DE ASTIS & G. SERVENTI
VIA CESARE BATTISTI, 128 - ROMA (1)

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

Linee celeri di lusso per: NORD AMERICA - SUD AMERICA - CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO

Linee da carico per: NORD EUROPA - LEVANTE - ESTREMO ORIENTE ANTILLE MESSICO

Prossime partenze da Genova.

NORD AMERICA – 14 settembre – Vap. DUCA ABRUZZI (N.G.I.) per New York e Filadelfia.
5 ottobre – Vap. FERDINANDO PALASCIANO (N.G.I.) per New York.
12 ottobre – Vap. DUCA D'AOSTA (N.G.I.) per New York.
19 ottobre – Vap. TAORMINA (N.G.I.) per New York e Filadelfia.
SUD AMERICA – 14 ottobre – Vap. INDIANA (N.G.I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul, Montevideo e Buenos Ayres.
21 ottobre – Vap. RE VITTORIO (N.G.I.) per Barcellona, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.
3 novembre – Vap. PRINCIPESSA MAFALDA (N.G.I.) per Barcellona, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres.
ESTREMO ORIENTE – Verso la metà di Settembre – Vap. MASANIELLO (Transoceanica) per Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Aden, Colombo, Rangoon, Penang, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Moji, Kobe.

PER INFORMAZIONI rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA – CORSO UMBERTO**, 419-421.

Gli uffici della N.G.I. in Italia sono anche Agenzie dell'Ufficio Svizzero del Turismo, ed Uffici di vendita dei biglietti delle Ferrovie Federali Svizzere ed altre Imprese Svizzere di Trasporto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

IN ROMA
(osservatorio astron. meteorologico)
1 Settembre - mezzodì (Meridiano Etneo)
Pressione a 0 e al mare mm. 765.5 - Provenienza vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. debole - Temperatura 25.2 - Umidità assoluta in mm. - Nebbia 11.26 - Umidità relativa in centesimi 47 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo (10—coperto) sereno.
Massimo di temperatura nel giorno: 29.4 — Minimo 16.7.

Per abbonarsi

Il metodo più sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-189

Una frase

sulle labbra di tutti:

" i cachets

" DIDO "

sono insuperabili nella cura della

SCIATICHEZZA

e delle infermità che da essa procedono. "

Presso le principali farmacie

Opuscoli e chiarimenti gratuiti scrivendo a

" DIDO "

Via Crociferi, 44 **ROMA**

Informazioni e ultimi dispacci

La situazione metallurgica vista a Roma

Ieri il Prefetto di Milano comm. Lusignoli fece dettagliate comunicazioni sulla situazione che man mano si andava delineando a Milano, non nascondendone la gravità, ma non escludendo la possibilità che, all'ultimo momento, potesse essere raggiunto l'accordo.

Veniva ad avvalorare tale speranza, la decisa repugnanza delle personalità più spiccate del partito socialista, dotate di criterio sano e moderatore, quali gli on. D'Aragona, Buozzi, Mazzoni, Treves, Turati, Modigliani, ed altri, i quali, di fronte alle importanti concessioni strappate agli industriali e di fronte agli impegni assunti dal Governo, non intendono assumere la grave responsabilità di spingere le masse a perdurare nel proposito di mutare la questione economica in questione politica, obbligando il Governo ad intervenire con tutte le sue forze per la repressione.

Il risultato finale si potrà intuire oggi, perchè, se i propositi estremisti prevarranno l'attuazione dei più severi provvedimenti avrà luogo oggi stesso. Così almeno siamo informati.

Il Ministro dell'I. P. a Ravenna

(S) BARDONECCHIA, 11. — Si trova a Bardonecchia il Ministro Croce il quale partirà oggi per Torino e proseguirà per Ravenna ove martedì pronunzierà il discorso di inaugurazione dell'Anno Dantesco.

Italia e Romania

Aix-les-Bains 10. – Take Jonesco, ministro romeno degli esteri, ha annunciato ad un giornalista un colloquio con l'on. Giolitti. Alla domanda sugli argomenti che saranno trattati ha risposto che niente di agradevole può essere mai oggetto di scambio tra Romania e Italia legati da vincoli profondi di grande simpatia. Il ministro romeno esporrà all'on. Giolitti la nuova situazione creatasi nei Balcani con l'alleanza tra Boemia, Jugoslavia e Romania, alleanza che si estenderà ad altre nazioni balcaniche. Non si esclude a possibilità che Take Jonesco esamini con Giolitti il pensiero jugoslavo sulla questione adriatica.

L'Istituto di credito per la Venezie

Dall'agosto 1919 al luglio 1920 l'Istituto di Credito Federale per il Risorgimento delle Venezie ha anticipato in conto risarcimento di danni L. 457.324.042.10 sulla somma di un miliardo e dieci milioni assegnati dal Tesoro. Allo scopo di svolgere con pienezza di mezzi le proprie funzioni, l'Istituto ha deliberato di richiamare dagli istituti partecipanti gli ultimi quattro decimi sul capitale di fondazione di 25 milioni.

Le imposte dirette

I ruoli di terza serie delle imposte dirette hanno superato un miliardo di lire, cifra mai raggiunta. Essa comprende anche l'iscrizione provvisoria degli incrementi patrimoniali e in piccolissima parte l'iscrizione provvisoria sull'imposta del patrimonio.

Il granoturco da semina

Il Commissario per gli approvvigionamenti ha disposto che il commercio del granoturco destinato alla semina sia libero e che per lo svincolo delle esportazioni fuori provincia debbano seguirsi le norme relative agli accantonamenti e svincoli dei cereali.

Il bestiame nella Somalia

Il censimento di bestiame nella Somalia ha dato queste indicazioni: Cammelli 2.101.178; Bovini 1.246.461; Ovini 1.566.208. Equini 11.818.

La situazione in Tripolitania

TRIPOLI, 9. — Mentre verso le regioni del Tarhuna e degli Orfella la situazione è invariata dopo la totale sconfitta degli armati di Ramadan dovuta essenzialmente agli armati di quel territorio, nella Tripolitania orientale, dove Ramadan imperava, alla sua morte si è creata una nuova situazione che è bene aver presente, per la valutazione dell'attuale momento.

Come è noto la maggior parte dei regolarizzati che egli condusse all'attacco degli Orfella appartenevà alla regione di Sliten, cosicchè la sconfitta di Beni Ulid ha avuto per ripercussione un lutto generale in quella regione.

Appena, infatti, si seppe la notizia delle sanguinose perdite e della totale liquidazione delle forze armate di Ramadan, nel Sabel e nello Sliten fu un pianto generale di dolore per i congiunti perduti che divenne sgomento quando si seppe della morte di Ramadan.

Trascorso così un paio di giorni d'abbandono, ma, ravvitisi dalla triste realtà i partigiani del sanguinario capo pensarono subito di ristabilire comunque la situazione di predominio.

Per tenere tranquilli gli avversari di Sliten e di Misurata che, liberi dal terrore che incuteva Ramadan avrebbero potuto insorgere contro la tirannia del feroce regime ramadaniano, fu sparsa immediatamente, così come è avvenuto a Tripoli, la notizia che Ramadan non era morto. Approfittando della credulità di quelle popolazioni furono messi in giro per le varie case dei marabutti i quali andavano rincuorando i partigiani e minacciando gli avversari raccontando **che Ramadan era ferito** e nascosto e che sarebbe riapparso al momento opportuno.

Parallelamente si cercò di ridare un capo al partito e l'azione dei soliti mestatori trovò la propra base nel groviglio di illeciti interessi commerciali creatisi nell'ambiente di Tripoli e nell'attività dei mestatori italiani che si muovono intorno ad agitatori arabi.

Dapprima sembrò che successore dovesse essere Amor-Bu-Dabus, già consigliere al governo che, pur mancando di cultura è dotato di intelligenza, furberia ed avidità sufficiente per tenere in piedi tutta la montatura politica affaristica ramadaniana.

Ma i maggiori esponenti di essa non si accordarono per Bu-Dabus che ha molti odii nella popolazione e la designazione cadde sul fratello di Ramadan, Amhed Sceteui, anch'egli già consigliere del governo e fanatico ignorante.

Poichè il nerbo delle forze armate del partito era stato sbaragliato dagli Orfella il primo lavoro è stato quello di fare altri arruolamenti per poter mantenere l'atteggiamento di ostilità all'Italia, e, fidando nelle adesione che la montatura ramadaniana era riuscita a crearsi a Tripoli e presso il governo centrale, tentarono di ottenere il riconoscimento ufficiale di Amhed Sceteui a nuovo « Mutasserif » della regione.

Il piano d'azione prevede un altro elemento favorevole, rappresentato dai 150 pigionieri che ancora si trovano a Misurata e che godono ottima salute, ma che è sostanzialmente svalutato dai 700 prigionieri che i misuratini hanno perduto combattendo gli Orfella e dallo sfasciamento della rete di intrighi abilmente e tenacemente intessuta e determinata con la morte di Ramadan.

Come è facile intuire la situazione è delicatissima.

La protesa dei ramadaniani del riconoscimento di Ahmed Sceteui, col ricatto di non consegnare in caso contrario i prigionieri è inaccettabile.

Per statuto la nomina del « Mutassrif » è devoluta al governatore, previa discussione col Consiglio del governo, la cui maggioranza è rappresentata dal blocco lealista-italofilo, formatosi nel giugno scorso nel convegno di Amzia.

MINISTERO GUERRA
Corsi per allievi ufficiali

Con recente provvedimento è stato disposto che ai corsi per allievi ufficiali di complemento possono essere ammessi, conservando il grado acquisito, i sergenti della classe 1900 promossi senza vincolo di ferma ed i militari della classe 1900 chiamati alle armi in base all'art. 3 della circolare 485, sempre che gli uni e gli altri abbiano i voluti requisiti.

Nell'intento di agevolare i militari che non fossero ancora in possesso del prescritto titolo di studio, il Ministero autorizza, in via eccezionale, la loro ammissione ai corsi con l'avvertenza che dovranno esserne dimessi qualora non conseguissero il titolo prescritto entro il mese di ottobre p. v.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Nuove norme per i concorsi magistrali

E' imminente un decreto-legge che apporta modificazioni alle norme vigenti per i concorsi magistrali conformemente ai voti manifestati dalle associazioni e dagli uffici scolastici provinciali. Tali modificazioni mirano a sanare sperequazioni e altri difetti derivanti dall'applicazione dei numerosi provvedimenti adottati nel periodo della guerra.

Giunta Superiore per l'istruzione primaria

La sezione per l'istruzione primaria e popolare della giunta del Consiglio sup. inizierà una sessione di lavori il 16 corr. alle 17, sotto la presidenza del prof. Oreste Ranelletti.

Per l'istituzione di nuove scuole

Fra i Ministri del Tesoro e della P. I. corrono trattative pel finanziamento dei progetti che saranno presentati alla riapertura del Parlamento e che riguardano specialmente l'apertura di 2000 scuole elementari, gli esami di Stato ed alcuni ritocchi alla Legge Daneo-Credaro del 1911 e ad alcuni provvedimenti dell'ex-ministro Berenini.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
Indennità al personale viaggiante

E' in corso di pubblicazione il Decr. Min., che aumenta la misura delle indennità dovute al personale per il servizio prestato sugli ambulanti e nelle messaggerie. Concetto del decreto è quello di ragguagliare tali indennità a quelle corrisposte per servizio di notte e per servizio straordinario (che di recente sono state migliorate notevolmente), tenendo conto della maggiore permanenza in servizio dovuta ad eccessivi ritardi ferroviari, e della condizione speciale di quegli impiegati ed agenti di altri uffici della linea, incaricati di precarie surrogazioni.

Carteggio delle autorità scolastiche.

Il Ministero d'intesa col Ministro della P.I., ha stabilito che: 1°) i maestri elementari potranno spedire corrispondenze in franchigia ai direttori ed agli ispettori scolastici so'o dal distretto postale, di cui fa parte il comune di loro residenza; 2°) i direttori didattici e gli ispettori scolastici potranno spedire corrispondenza in franchigia ai maestri e all'autorità scolastica provinciale solo dal comune di capoluogo, dal circolo o dalla circoscrizione di rispettiva giurisdizione; 3°) i direttori didattici o ispettori scolastici che si trovino fuori del Comune capoluogo di circolo o di circoscrizione, per poter corrispondere con i maestri dipendenti o con le autorità scolastiche provinciali in esenzione dalle tasse postali, dovranno contrassegnare con la propria firma la corrispondenza, e consegnarla poi a mano agli uffici postali

Esame per aiuto ufficiali

Con recente decr. min. è stato bandito l'esame per la promozione di agenti di ruolo al grado di aiuto ufficiale. Gli esami si terranno nei giorni e nelle località che saranno indicate dal Ministero con successivo decreto.

L'esame scritto comprenderà: *a) per l'italiano*, una composizione sulla risoluzione di un quesito pratico di servizio; *b) per il servizio*, le nozioni sommarie e generali sui servizi dell'amministrazione; *c) per l'aritmetica*, le operazioni sui numeri interi e decimali, frazioni ordinarie, regola del tre con applicazione a problemi elementari; *d) per la geografia*, le comunicazioni in generale. Avrà poi luogo un esperimento pratico di trasmissione e di ricevimento con l'apparato Morse (facoltativo).

L'esame orale verterà nell'italiano, nel servizio, nell'aritmetica, nella geografia e lingua francese. avranno poi luogo le prove facoltative di lingua inglese e tedesca.

Sono dispensati dall'esame gli agenti che ottennero la idoneità in precedenti concorsi.

Servizio telefonico nelle terre liberate

Con recente provvedimento è stato disposto che le tariffe per conversazioni interurbane scambiate nelle reti delle nuove provincie sulle linee inferiori a 30 km. siano stabilite nel modo seguente: lire 1 da 10 a 30 km. e centesimi 75 nelle linee di lunghezza inferiore ai 10 km.

L'Istituto Naz. e le riassicurazioni

Il nuovo Direttore Gen. dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni, comm. Toja, in una circolare alle compagnie di assicurazione, dopo aver ricordato che l'Ist. Naz. è autorizzato ad estendere la propria attività, per mezzo della riassicurazione, a tutti gli altri rami di sicurtà (incendio, infortuni, trasporti, grandine, furti, ecc.) dice che è suo intendimento dare al lavoro delle riassicurazioni il massimo sviluppo stabilendo con le Compagnie relazioni di affari mediante lo scambio reciproco di speciali trattati, curando la difesa delle tariffe, sorvegliandone l'applicazione, studiando sempre con la massima cura tutte quelle proposte che le Compagnie intendessero sottoporre all'esame dell'Istituto nell'interesse degl'industriali e del suo progressivo sviluppo. Aggiunge, con altra circolare, premesso che la riassicurazione generale non potrebbe ottenere un largo e prospero sviluppo a vantaggio anche dell'industria nazionale senza la collaborazione delle principali Compagnie operanti in Italia, dice che l'Istituto con i mezzi eccezionali di cui dispone è in grado di poter agire come potente regolatore del mercato assicurativo, fissando limiti e condizioni di assunzione ed imprimendo al lavoro nazionale un carattere di tecnicismo meglio rispondente alle esigenze dell'industria assicurativa. L'Istituto non intende di prestare garanzie ad imprese che non seguano i principii tecnici nell'assunzione dei rischi e che non adottino pettanto premii e condizioni corrispondenti alla natura dei rischi stessi. In altri termini, dichiara il comm. Toja, l'opera dell'Istituto deve essere quella di un ente di riassicurazione il cui risultato potrà dipendere in buona parte dalla fiducia e dall'appoggio che gli presteranno le imprese industriali.

Il comm. Toja conclude che per rendere possibile la formazione di una tariffa per tutte le categorie di rischi, tariffe da accettare in via normale, come minime, l'Istituto intende formare speciali commissioni che tracc'no la via per il raggiungimento di tale scopo.

DALL'ESTERO

Tentata fuga del Principe Ereditario

(S) **Costantinopoli**, 9 *(ritardato)*. — Il principe ereditario che tentava di fuggire in Anatolia è stato arrestato e meso sotto sorveglianza. La sua automobile e il suo battello a vapore sono stati sequestrati. Il principe ha promesso di non tentare di evadere. Questa notizia ha provocato in tutti gli ambienti ufficiali un grande malcontento perchè il principe non aveva mai fatto conoscere i suoi sentimenti favorevoli verso i ribelli e gli unionisti.

La questione dell'Alta Slesia

(S) **Berlino**, 11. — Una informazione ufficiosa annuncia che il Governo tedesco ha inviato una nuova nota alla Conferenza della Pace, alla Santa Sede ed ai governi di Parigi, di Roma e di Londra per chiedere che siano prese misure energiche per ristabilire l'ordine nell'Alta Slesia.

Un rapporto particolareggiato sulla situazione è stato allegato a questa nota.

Conferenza per le comunicazioni

(S) **Washington**, 10 — Il Dipartimento di Stato comunica che i rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, del Giappone e degli Stati Uniti si riuniranno a Washington l'8 ottobre per preparare il programma della prossima Conferenza Internazionale delle comunicazioni elettriche tra le Nazioni.

La Conferenza tratterà anche delle questione riguardante i cavi sottomarini che, prima della guerra appartenevano alla Germania.

La guerra in Crimea

(S) **Londra**, 11. — Si ha da Costantinopoli in data 9 corr.: Secondo un telegramma da Sebastopoli in data 8 corr. le forze del gen. Wrangel si sarebbero incontrate con una forza di 12.000 reclute per la maggior parte cosacchi. I rossi che avevano passato il Dnieper sarebbero stati battuti sulla testa di ponte di Kakohoka.

Russia e Finlandia

(S) **Stoccolma**, 10. — Un telegramma giunto da Dorpat dice che la conferenza della pace è pervenuta ad un accordo sui principali punti in questione. La Finlandia riceverebbe Petschengr; la Russia Refola e Poraxoervi; la Karelia orientale otterrebbe la sua autonomia; la Russia rinunzierebbe alle sue pretese sulle isole del golfo di Finlandia.

La Lega delle Nazioni

(S) **Londra**, 11 - L'ordine del giorno della prima assemblea della Società delle Nazioni porta, fra le altre questioni in discussione, l'ammissione degli Stati che non hanno ancora aderito al Patto, la decisione del Consiglio circa la sede della società, l'elaborazione di un progetto per la creazione di una corte di giustizia internazionale, la creazione di una organizzazione permanente incaricata della questione delle comunicazioni e del traffico, la competenza per il regolamento delle questioni previste dagli art. 336, 337, 376, e 386 del Trattato di Versailles, i preliminari per assicurare in caso di necessità l'impiego da parte della Società delle Nazioni dell'arma economica, emendamenti al Patto, controllo generale sull'esecuzione degli accordi relativi al traffico dell'oppio (art. 23 del patto).

La signora Buchanan liberata

(S) **Londra**, 10. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* da Bagdad dice che una colonna britannica giunta a Sherabad ha occupato questa città senza incidenti.

La signora Buchanan ed alcuni prigionieri indiani sono stati liberati e diretti a Smawa. La signora Buchanan era stata catturata dai ribelli arabi il 12 agosto, giorno in cui essi le uccisero il marito.

Le donne nella Massoneria

(S) **Parigi**, 11. — Il giornale *L'Ere Nouvelle* segnala che il convegno della Gran Loggia di Francia si è pronunciato a piccola maggioranza in favore dell'ammissione delle donne nella Massoneria.

Il prossimo convegno mondiale della Massoneria si occuperà di tale questione.

Il processo contro gli assassini di Tisza

(S) **Budapest**, 10. — Nel processo per l'assassinio di Tisza il procuratore militare maggiore Sztupka inizia la sua requisitoria facendo un riassunto della ultima settimana di vita del conte Tisza.

L'oratore dice che egli personificava l'ordine e la disciplina. Anche durante la guerra il Parlamento ungherese poteva essere messo a fianco dei parlamenti degli Stati dell'Intesa.

Il procuratore militare parla quindi di Karoly dicendo che spinto da ambizioni personali funeste al paese, sognava che l'Ungheria sarebbe divenuta presto una repubblica della quale egli sarebbe stato il primo presidente. Karoly riteneva di essere l'uomo che avrebbe potuto salvare l'Ungheria sebbene nessun diplomatico dell'Intesa lo prendesse sul serio.

L'idea di assassinare il cente Tisza venne dal consiglio nazionale che si servì degli imputati come strumenti e li ricompensò per l'esecuzione del delitto.

Cronaca russa

Il *Daily Mail* ha da Varsavia che il Governo polacco chiederà alla Russia la restituzione dei tesori artistici presi nella prima conquista della Polonia nel 1772 e che si trovano attualmente nell'Eremitaggio di Pietrogrado.

— Secondo la *Chicago Tribune* la Polonia avrebbe declimato la proposta del gen. Makarov, capo dello Stato Maggiore di Wrangel, tendente a intraprendere una azione offensiva comune contro i bolscevichi.

— E' stata tenuta recentemente a Parigi una assemblea generale dell'Unione dei finanzieri, industriali e commercianti russi. Questa unione conta i tre quarti dei proprietari ed amministratori di tutte le imprese industriali, finanziarie o commerciali russe e rappresenta il 75 % del capitale, dell'esperienza e del sapere investiti in queste imprese. L'assemblea ha esaminato e risolto all'unanimità nel senso affermativo la questione concernente la partecipazione ufficiale dei membri dell'Unione alla lotta contro il bolscevismo, impegnandosi tutti a consacrare i loro beni, il loro sapere, la loro esperienza e il loro lavoro alla causa della rigenerazione della Russia col prestare il loro appoggio al Governo della Russia Meridionale.

— Gli incendi nella Russia bolscevica continuano. I giornali di Mosca annunziano che la decima parte della città di Saratov è stata distrutta e che 25 mila persone sono rimaste senza tetto. Un violento incendio ha causato danni considerevoli a Simbirsk. La città di Serpukhov è avvolta nel fumo proveniente dal vicino bosco in fiamme.

— Il governo del gen. Wrangel ha acquistato 312 mila tonn. di grano di cui parte destinata all'estero in cambio di merci indispensabili alla Crimea.

— *L'Agenzia Havas* annunzia che i funerali della granduchessa Maria Pavlovna, zia dello zar Nicola II, ebbero luogo il 9 corr. a Contrexéville. Assistettero i granduchi Cirillo, Andrea e Boris, le granduchesse e il principe Nicola di Grecia e il rappresentante del Governo francese.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

Londra, 11. — L'esercito repubblicano nuovamente organizzato dà prova di una grande attività. Negli ambienti ufficiali sono preparati ad una recrudescenza di colpi di mano per fine del m. c. quando cominceranno le sciopero dei minatori. L'esercito repubblicano è assai forte ed è stato modellato sull'organamento dell'esercito britannico. E' diviso in divisioni, brigate e battaglioni; conta numerosi ufficiali che hanno combattuto nell'esercito britannico.

La tragedia di Mac Swiney

(S) **Londra**, 11. — Un bollettino pubblicato stamane alle 10, dice che il sindaco di Cork ha passato una cattiva notte ed è molto sgossato; tuttavia conserva intera la conoscenza.

Lettere da Parigi

Diplomazia segreta

PARIGI, 8. — *(E. P.)*. – Il troppo fervente e acclamato nazionalista Léon Balby pubblica nell'*Intransigeant*, sotto il titolo « La France est là » un articolo che riproduce testualmente nella speranza che sia noto alla Consulta alla vigilia del convegno Giolitti-Millerand in Aix-les-Bains. Ma è di un'importanza assai grave per l'Italia, che avrebbe incombente su di essa quel tal pericolo che si credeva scongiurato.

« L'organo ufficiale del bolscevismo a Londra, il *Daily Herald* — scrive Léon Balby — ha pubblicato in questi giorni rivelazioni d'ordine diplomatico, oltre modo interessanti, che i francesi apprenderanno con piacere. Il giornale dei Soviets riconosce, deplorando, che la diplomazia francese non è rimasta inattiva durante questi ultimi mesi, *che ha concluso un accordo con la Ungheria*, che regola la questione danubiana, ed ha iniziato tutta una serie di accordi, preparando da un lato una riconciliazione austro-magiara, dall'altro un riavvicinamento fra la Ungheria e la Romania. Non rimarrebbero oramai più ostacoli ad una solida alleanza fra Bucarest, Vienna e Monaco. E il *Daily Herald* aggiunge, in una melanconica conclusione: « *Tutto indica che il progetto del signor Millerand il quale consiste nel rafforzare le energie della contro-rivoluzione nell'Europa sud-orientale progredisce considerevolmente verso l'attuazione* ».

Innanzi a questo piano, in parte realizzato, i francesi non rimprovereranno al signor Millerand, una volta di più che il capo delle nostre relazioni estere sia stato obbligato a ricorrere alla diplomazia segreta. Senza di questa i progetti di lui, appena abbozzati, sarebbero stati combattuti dagli avversari *della preponderanza francese nell'Europa orientale*.

L'errore capitale del trattato di Versaglia — non si ripeterà ciò mai abbastanza — è stato quello di ridurre l'Austria in una polvere di piccoli Stati e di assicurare, invece, l'unità del Reich tedesco.

E' noto come Clemenceau seguisse una simile tattica sotto l'influsso di Tardieu, il quale non si peritò di difendere dalla tribuna l'unità tedesca come un dogma intangibile, benchè Clemenceau, in uno di quegli scatti consueti esclamasse al Senato, mentre si discuteva il trattato di pace: « Spero bene che mi farete l'onore di credere che io non sono partigiano dell'unità tedesca ». Però il trattato venne firmato con la consacrazione della unità germanica.

Il signor Millerand, prendendo le redini del potere, trovò le cose in tale stato e si applica ora a riparare, senza urti, gli errori commessi, appoggiato, tanto dal signor Paléologue quanto dal signor Philippe Berthelot, il cui influsso, riconosciuto troppo tardi dal Gabinetto Clemenceau, si dimostrò impotente a evitare gli errori di Versaglia. Oggi, bisogna ciò dire ad onore di Millerand, si può riconoscere che la Francia segue la linea d'un piano d'insieme e veduta di avvenire pratico le quali, rafforzando l'esistenza e l'alleanza delle nazioni create dall'Intesa, riportano nello stesso tempo, di fronte alla Germania, al vecchio pisno francese che negava l'unità bismarkiana e cerca di distruggerla, mercè il contrappeso delle popolazioni cattoliche della Germania meridionale, riavvicinate alla cattolica Austria, nell'intento di meglio resistere all'egemonia prussiana. Se si aggiunge che dal punto di vista pratico un certo numero di grandi affari sud-europei sono passati sotto il controllo francese, (vagoni, locomotive, affari di scali, di porti, la famosa Società Skoda, il Creusot Czeco-slovacco, la Società Huta-Bankowa in Romania ecc. ecc.) si vede che si tratta di una politica realista, che la nostra amica Gran Bretagna deve vedere con soddisfazione, adottata da noi giacchè la pratica anch'essa ».

Il riconoscimento di Wrangel

PARIGI, 9 *(E.P.)*. — Stabinski, un russo democratico, che è rimasto fedele a Kerenski, e combatte a Parigi la nefasta politica di Trotski e di Lenin, così si esprime a proposito del riconoscimento ufficiale del generale Wrangel, da parte del Governo francese: « Il Governo del generale Wrangel, benchè sia stato riconosciuto ufficialmente dalla Repubblica francese, non lo è stato dal popolo russo, e quelli che furono gli strenui difensori di Denikine e di Koltchak, cantano con meno ardore le lodi a Wrangel. Perchè? Esaminiamo i fatti. Il governo di cotesto generale è una dittatura militare per eccellenza, è un collegio di vecchi generali dell'armata volontaria che chiamò Wrangel al posto supremo di dittatore, investendolo di diritti illimitati. Essendo l'eletto dei suoi propri generali, è da essi che tiene tutta la sua autorità. Nessuna assemblea popolare nessuna istituzione rappresentativa gli ha mai accordato il più piccolo mandato. Wrangel governa la Crimea col diritto della spada, e i costumi zaristi fioriscono nuovamente nel modo il più indiscusso. Cotesto dittatore, continuatore dell'opera di Denikine, ha aggruppato sotto la sua bandiera, gli elementi più reazionari e i meno scrupolosi dell'armata volontaria, che era purtanto una forza prettamente contro-rivoluzionaria, scartandone gli elementi ponderati, nonchè gli uomini appartenenti ai partiti moderati.

Wrangel non ha soltanto abolito le misure bolsceviste, ma anche le leggi del Governo provvisorio, promulgando la sua legge per le elezioni amministrative e rurali, legge che è una copia servile di quella che vigeva sotto lo zar.

Si è fatto molto rumore riguardo la sua famosa riforma agraria; che si traduce in realtà, all'obbligo *imposto* ai contadini (ai quali è impossibile di riprendere le terre, di cui si sono impadroniti) di pagare queste terre dando ogni anno, durante venticinque anni, un quinto del loro raccolto.

Ciò che dimostra che cos'è il Governo di Wrangel, nonchè l'accoglienza fatta alla sua famosa riforma agraria, è la requisizione, basata su misure oltremodo severe, del quinto del raccolto dei contadini, come vige nel paese dei Soviets.

Il governo di Wrangel, è composto quasi esclusivamente, di ex dignitari degli zar, fra i quali brillano i nomi ben *famosi* di Krinochéine e Pilz. Il primo era il braccio destro di Nicola II, che lo aveva elevato al grado di ministro perchè dimostrò delle indubbie attitudini reazionarie, e ora è stato nominato da Wrangel, presidente del Consiglio, e « dittatore civile ».

Strunè, che serve da paravento a Wrangel all'estero, benchè fosse marxista, si distinse particolarmente sotto Denikine, come un esuberante monarchico.

I corpi elettivi, in Crimea, non possono esercitare i loro diritti, nè le loro funzioni, e la stampa indipendente non esiste più, perchè fu imbavagliata spietatamente da una censura feroce.

Il movimento di Wrangel è una nuova edizione di quello di Denikine aggravato però dalla mancanza di qualsiasi base sociale, senza l'appoggio del paese, e quindi destinato a fallire.

Al principio del suo regno, Wrangel salutò, in un proclama speciale, il successo del suo alleato il Giappone, e allorchè i Polacchi erano a Kieff, prese l'offensiva contro i russi, per aiutare gli invasori. Quali sono gli scopi che si prefiggono coloro che sostengono il suo Governo, e la sua sedicente azione nazionale? Eccoli. Prima di tutto vorrebbero che egli, restando in Crimea, e cioè alle porte del Bosforo e dei Dardanelli, protegga indirettamente il Mar Nero; indi che sia un *scnapismo* applicato alle spalle dell'armata rossa, per proteggere la Polonia, i di cui dirigenti non hanno ancora rinunziato alle loro mire imperialiste, minacciando l'integrità territoriale della Russia. Ora, poi, *Le Temps* fa luccicare agli occhi dell'Inghilterra un nuovo miraggio, e cioè che Wrangel giungerà presto al Volga e taglierà le comunicazioni fra il Caucaso e la Russia centrale, per poter restituire agli inglesi la Transcaucasia colla relativa nafta russa.

Wrangel è separato dalla democrazia da un abisso, perchè la dittatura militare-reazionaria e la democrazia, sono due estremi che si escludono mutualmente. Fra essi, non è possibile alcun compromesso, come nessun compromesso è possibile fra il bolscevismo e la democrazia.

Combattendo la democrazia e cioè la massa del popolo, Wrangel, non può esistere che coll'appoggio dell'estero, ed è condannato ad essere lo strumento di questo.

Il movimento che Wrangel personifica porta così in lui le minacce, di cui la persistenza soltanto fa disperare il bolscevismo, giacchè sostenendo il dittatore della Crimea, non si sostiene in realtà che Lenin, e si allontana sempre più, la caduta, inevitabile, del regime dei Soviets.

La guerra russo-polacca

Comunicato polacco

(S) **Varsavia**, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Nella regione di Suwalki nostri distaccamenti hanno ripreso Seinu e Krasnopol tra il Bug e Kamionka Strumalowa. Il nemico è riuscito a forzare la linea del Bug. Grazie alla energica difesa dei distaccamenti del nostro 19 regg. di fanteria, che ha resistito a Busk fino all'arrivo dei rinforzi, il nemico è stato costretto a ritirarsi rapidamente ad oriente di Kniehimicze. Nostri distaccamenti dopo lotta accanita, hanno preso Rostyn e le linee del Knila-Lipa.

Lungo il Dniester regna la calma.

Czeco-Slovacchia

Praga, 11. — Il Governo ha ordinato la chiamata delle classi 1898, 1899 e 1900.

Belgio

(S) **Anversa**, 10. — La rappresentanza militare italiana ai giuochi olimpionici ha fatto visita all'Assessore per il commercio il quale ha messo a disposizione di essa un rimorchiatore ed un capitano del porto per una visita agli impianti del porto.

Germania

Berlino, 11. — I negoziati intorno al progetto di un prestito forzoso preoccupano sensibilmente l'opinione pubblica.

SPORTS

IL GRAN PREMIO FLAMINIO A ROMA.

Oggi organizzata dall'Unione sportiva romana avrà luogo l'annunziata gara di nuoto intitolata « Gran premio Flaminio » che si svolgerà sul Tevere in favore di corrente. La partenza che sarà volante avverrà alle 11 precise al Monte dei Polverini e l'arrivo al Ponte Margherita. Il percorso già di 4000 metri è stato opportunamente ridotto a m. 2500 dato l'inasprimento della stagione.

Grandissimi premi sono in palio di cui il magnifico vaso artistico di bronzo dono di S.M. il Re, che sarà aggiudicato alla società o corpo militare avente il maggior numero di arrivati e un'artistica statua in bronzo dono dell'on. march. Luigi Medici del Vascello, che sarà aggiudicata alla Società o corpo militare avente i migliori quattro classificati.

Subito dopo la gara, se non vi saranno reclami giustificati, si procederà alla premiazione.

UN DONO DELLA CITTA' DI ANVERSA.

(S) **Anversa**, 11. — Il borgomastro di Anversa a nome della città, ha consegnato al vice-console d'Italia, quale segno di riconoscenza di Anversa alla città di Roma, un superbo esemplare, riccamente *rilegato*, dell'opera di Max Rooses sul Museo Plantin.

Il vice-console a sua volta ha consegnato il dono al presidente del comitato olimpionico italiano perchè lo faccia giungere al Sindaco di Roma.

— Il volume offerto dal Borgomastro di Anversa per essere consegnato al Sindaco di Roma, ha un valore inestimabile. Esso ha una legatura di gran pregio in pergamena.

LA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO IPPICO

(S) **Anversa**, 11. — In seguito alla classifica generale per Nazioni, del campionato militare ippico, nel quale la Svezia è risultata prima e l'Italia seconda, l'Italia si è piazzata prima fra le Nazioni dell'Intesa.

CONCORSO IPPICO NAZIONALE.

Sotto l'alto patronato del Conte di Torino dei Duchi di Bergamo e di Pistoia si svolgerà nei giorni del 16 al 22 corr. a Venezia il Concorso Ippico Nazionale. Numerosi sono gl'iscritti fra i nostri più brillanti cavalieri.

Interveranno le Rappresentanze dell'Esercito.

CONFERENZA AERONAUTICA DI GINEVRA.

(S) **Ginevra**, 10 — La Conferenza aeronautica internazionale ha chiuso oggi i suoi lavori.

Sono state trattate un gran numero di questioni di ordine puramente tecnico per quanto riguarda l'interpretazione dei *records* con carico a bordo e dei *records* di velocità.

La Federazione ha ammesso nel suo seno le Società aeronautiche della Polonia e della Cekoslovacchia.

La Conferenza ha deciso che la prossima Conferenza si terrà a Madrid nel 1921.

E' stata decisa inoltre la redazione di un annuario internazionale nel quale saranno pubblicate tutte quelle informazioni che potranno riuscire utili ai viaggiatori riguardanti i terreni di atterramento, i centri di aviazione, i segnali, ecc.

Stasera il Consiglio di Stato di Ginevra ha offerto un pranzo ai congressisti.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

NEI CANTIERI TEDESCHI

Berlino 11 — I cantieri tedeschi hanno comperato dall'*United States Shipping Board* 9.000 tonn. di acciaio costituite essenzialmente da lamiere e dall'*United States Steel Corporation* 6.000 tonn. di acciaio per costruzioni navali e da un'altra ditta esportatrice 16.000 tonnellate. Sono in corso trattative per l'acquisto di altre trentaquattromila tonn. di acciaio. Le lamiere per costruzioni navali si vendono attualmente a Pittsburg al prezzo di 3 cents. e ½ per lb. f. o. b.

GRANDE SOCIETA' DI ARMATORI NEL GIAPPONE.

Notizie del Giappone recano che è stata creata a Kobe la nuova grande società degli armatori giapponesi sotto il titolo Nippon Senahn Kyogai (Unione degli armatori nipponici). L'iniziativa incontrò il consenso quasi unanime degli interessati coll'adesione avvenuta in poche ore di ben 101 Società di navigazione rappresentanti 734 navi con 2.175.867 tonnellate cioè più di tre quarti dell'esistente.

L'intesa fra gli armatori, oltre allo scopo precipuo di tener testa alla concorrenza straniera specialmente per la costruzione dei piroscafi, il cui costo è superiore a quello inglese e americano, ebbe pure quello di frenare il rialzo febbrile dei salari e regolare la questione delle ore di lavoro.

AVVISI ECONOMICI

300.000 VENDO VILLA vicinissima Firenze splendida posizione 20 locali, cappella, frutteto, acqua, ferrovia, orciaia, frantoio, scuderia, bestiame m.q. 140 mila coltivazione intensiva reddito quarantamila, trattative *dirette*, scrivere: *Guidoboni Edmondo*, Corso Umberto 97, Roma. 34-F.

LUIGI FLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali